MUZIO
MANZU

Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/piantedellecitta00sest

PIANTE

DELLE CITTÀ, PIAZZE, E CASTELLI

FORTIFICATI IN QVESTO STATO DI MILANO

Con le loro Dichiarazioni

Date alle Stampe dal Tenente Generale,& Ingegnere Militare

DON GIOVANNI BATTISTA SESTI.

DEDICATE

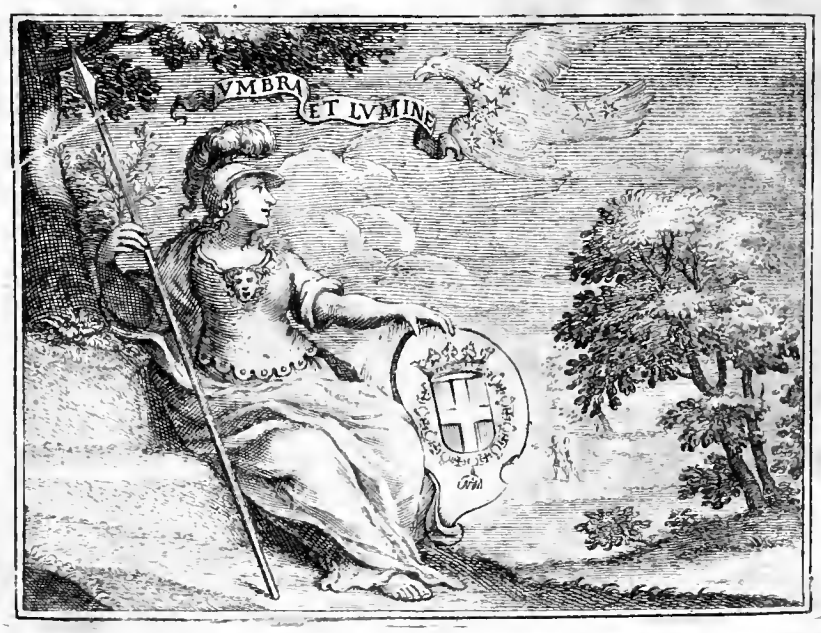
ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DEL SIGNOR

PRENCIPE EVGENIO

DI SAVOIA, E PIEMONTE,

Marcheſe di Saluzzo, Conſigliere di Stato, Preſſidente del Conſiglio Aulico di Guerra, Mareſciallo di Campo, Colonello d'vn Regimento de Dragoni, Generale Comandante delle Armi di Sua Maeſtà Ceſarea in Italia, e Cauagliere del Toſon d'Oro &c.



IN MILANO, Per gl'Agnelli Scultore, e Stampatore 1707.
CON PRIVILEGIO DI SVA ALTEZZA SERENISSIMA.

ALTEZZA SERENISSIMA.

I forzose sono le attrattiue della Benignità, e così potente il concetto dell' impareggiabile valore di V. ALTEZZA SERENISSIMA, *che non solo incatena li cuori di chi la considera, mà con inaspettata, ed ammirabile metamorfosi, cangiando in Istoria le sognate fauole de' deliranti Poeti, trae à se non sassi scomposti, mà ben regolate Fortezze. Et in fatti eccoci tutte quante siamo Piazze fortunatissime di questo Stato à piedi di* V. ALTEZZA SERENISSIMA *come del braccio destro dell'* AVGVSTISSIMA CASA D' AVSTRIA *nostra legitima Padrona: e se tutte non hebbimo la sorte di cadere immediatamente nelle mani di sì Gran Campione, non fù per sciemare à noi tal gloria, mà*

per accreſcere ed ad eſſo, ed à noi più glorioſi i vanti: mentre ſe altri ſi vſurpò il celebre Venne, Vidde, e Vinſe, di V. ALTEZZA SERENISSIMA *la Fama con mille Trombe d' oro per più d'vna di noi dourà cantare NON VENNE, NON VIDDE, MA VINSE. La copia di noi sù queſti fogli è vna diſperata impaZienZa de' noſtri oſſequj, che non potendo eſſebirſi vnitamente negli Originali, habbiamo dalle Stampe procurato il ſupplemento de' noſtri affetti. L' amoreuole ſguardo, ed il cordiale gradimento, con cui* V. ALTEZZA SERENISSIMA *ſi degnerà di rimirarci, renderà più plauſibile il noſtro tributo, e feliciterà chi preſentandoci con tutta vmiliaZione, obedienZa, e veneraZione à titolo di ſingolariſsimo onore ſi raſſegna*

Di V. A. SERENISSIMA

Dato alle Stampe in Milano adi 8. Maggio 1707.

Vmil.mo, Diuot.mo, ed Oblig.mo Ser.re
D. Gio: Battiſta Seſti Tenente Generale, & Ingegnere Militare.

DELLA Reggione d'Jtalia, che anticamente chiamarono JNSVBRIA, & oggi LOMBARDIA, la parte Maggiore, più fertile, ricca, e forte, è quella dello Stato di Milano, nella quale han tributato sempre fedele Vassallaggio alli Monarchi delle Spagne Rè Nostri Signori, le Prouincie seguenti. Il Ducato di Milano, il Principato di Pavia, li Contadi di Cremona, Lodi, Como, Nouara, Alessandria, Tortona, Vigevano Bobio, la Gerra d'Adda li Signori di Veralle, ed'Orta, quello delli Feudi Imperiali delle Langhe, e Lunegiana, col Marchesato del Finale.

Gode tutto lo Stato Clima temperato, e favorevole, mentre stà trà li gradi 44. e 46., e 30. minuti di latitudine, e trà li 30. e 33. di longitudine. Contiene la sua Circonferenza quasi 500. miglia Jtaliane, la sua longhezza 160., e 115. la sua larghezza comprende nella sua Superficie 10. Città, e 4762. Terre, e luoghi popolatissimi con infinità di Bergamine, e Case di Piaceri.

Confina con la maggior parte de Prencipi d'Jtalia, ed'altri Signori. Al Settentrione tiene per limiti il Paese de'Svizzeri, e Grigioni. All'Oriente li Stati della Republica di Venezia, li Ducati di Mantova, Bozolo, Guastalla, e Modena; A mezzo giorno li Stati del Duca di Parma, e Piacenza, con quelli della Republica di Genova, e Feudi Imperiali del Prencipe Doria, ed'altri Signori. A Ponente li due Monferrati, la Signoria di Vercelli di S. A. R. di Savoia, il Principato di Masserano, e li Vallesani.

Serve d'Antemurale à tutti li Stati di questi Prencipi, e li di più d'Jtalia, mentre li Rè hanno sempre mantenuto tanto in Pace, come in Guerra un poderoso Esercito per la difesa degl'Amici, e per terrore degli Inimici.

Jn generale, tutte queste Provincie sono dotate d'amene, e fertili Valli, e Colline, che producono generosi, e soavi Vini, e d'ogni genere di saporosi frutti; di molti delizioſi, e navigabili Laghi: trà li quali, e più principali sono (ed anco di tutt'Jtalia) il Lago Maggiore, e quel di Como: tanto celebri per l'abbondanza, e varietà de Pesci, come per la comunicazione delle Acque, e delicioſi Luoghi, e Case di Piaceri, che adornano le sue Riviere, ed Isole. Nel suo Centro gode di una belissima, e spaziosa

Pianura, con moltiſſime Acque, Fiumi, e rapidi Torrenti, che dalle grandi Alpi, ed Appenini naſcono, e ſi diſcaricano da una parte, & altra del Pò, Rè delli Fiumi, che divide la Lombardia in Citra, e Oltrapò, li quali con ſuoi Rami rendono ricco delizioſo, abbondante, e forte il Paeſe, tanto per i Peſci, ed Oro, che cavano dall' Acque, ed Arena, come per la Navigazione, Comercio, e molte Roggie, che da quelli ſi cavano per adacquare le Campagne.

Nello Stato ſolamente danno tributo al Pò cinque Fiumi navigabili, che ſono la Seſia, il Tanaro, & in queſto la Bormia, il Ticino, e l'Adda; & undeci trà Fiumi quieti, e torrenti, come ſono; la Scrivia, & in queſta il Ril, Oſſona, e Gru; la Gogna, il Tredoppio, la Olona, il Lambro, il Curone, la Staffora, la Coppa, il Schiapazzo, la Verza, e Bandinezza. Le Valli ſono belliſſime di ameni, & intricati Boſchi, dove ſi trovano le razze di tutti li Volatili, e Quadrupedi.

È' fecondiſſima tutta la ſua Regione di Frumento, Riſo, e d'ogni genere di Grani, Seta, Lini, Lana, Beſtiami, e Formaggi, in modo, che provede li Stati Confinanti, ed ancora gli rimotti.

Comanda tutte queſte Provincie un Governatore, e Capitano Generale dello Stato, ed Eſercito, che lo manda Sua Maeſtà, con altri Governatori, e Caſtellani ſubordinati à queſto. Le Cauſe Civili, e Criminali dipendono dal Senato, e da queſto li Giudici, e Podeſtà Biennali, che nomina il Governatore, e Capitan Generale. L'amminiſtrazione dell'Azienda Reale vien comeſſa à due Magiſtrati. Il Regolamento dello Stato, ed Alloggiamento dell'Eſercito alla Congregazione di Stato. Il Governo dell'Eſercito, e Fortificazioni al Conſiglio di Guerra, e Generaliſſimo, il qual tiene la Superiore autorità; ed al preſente di comune acclamazione, e felice Governo all' Altezza Sereniſſima del Sig. Prencipe Eugenio di Savoia.

INDICE

Delle Città, Piazze, e Caſtelli, che ſono nel Libro.

1. La Carta Geografica dello Stato di Milano, e ſuoi Confini.
2. Città di Milano.
3. Caſtello di Milano, con ſuoi Attacchi.
4. Città di Pavia.
5. Città di Tortona.
6. Caſtello di Seravalle.
7. Città d'Aleſſandria.
8. Piazza di Valenza.
9. Piazza di Mortara.
10. Città di Novara.
11. Piazza d'Arona.
12. Caſtello di Domodoſſola.
13. Città di Como.
14. Piazza, e Caſtello di Lecco.
15. Caſtello di Trezzo.
16. Forte de Fontes.
17. Città di Vigevano.
18. Città di Bobio.
19. Città di Lodi.
20. Piazza di Pizzighittone, e Gera.
21. Città di Cremona.
22. Piazza di Sabioneda.
23. Caſtelli della Marina del Finale.
24. Caſtelli Govone, San Giovanni, e Borgo del Finale.

Parte de
Belinzona
Locarno
Lugano
Porlezza
Lago Maggiore
Lago di Como
Domaßon
de Fuori
Morbegno
Trento
Parte
Del
Principato
Di
Trento
Riua
Roueredo
Barco
Miglia Italiane
Leghe d'Alemagna
PARTE DE
SVIZARI
CESANI
Briga
Formaza
Sion
Samprõn
Deuedro
Canobio
Luuin
Mend
M Siluio
Domodeiola
Como
Lecco
PARTE
DEL
LA
REPVBLICA
DI VENETIA
Bergamo
Treuio
Varese
Barlafina
Vimercato
Carat
Monza
Arona
Angera
Orta
Varal
Biella
Maserano
Auosta
PARTE
DEL
LI
Iurea
Santia
Vercelli
Naualio
Saluggia
Crescentin
Trino
Chiuas
Verua
Riuoli
Torino
Dolcon
Chieri
Pinarol
Orbas
Moncaler
Noua
Carignan
Carmagnola
Chieri
Pò
Cherasco
Alba
Saluzzo
Fossano
Cuneo
Mondoui
Ceua
Ormea
DUCA
DI
SAVOIA
Monfe
M Calus
rrato
Asti
Leuo
Valencia
Borgo
Tanaro
Alexandria
Nizza
Mon
fer
Aiqui
Ottagio
Campo
Spigno
Cairo
Vigeuano
Mortara
Tortona
Voghera
Bobio
Varzo
Zanzarel
Bardi
Pontremoli
Varese
Brugnato
Vara
Spetia
Sarzana
Venere
Sestri
Rapallo
Lauagna
Recco
Genoua
Voltri
Vltri
Sacona
Noli
Final
P Fino
MARE LIGVSTICO
Feudo Inperial
C Meron
M Bruno
Ottoni
Conte Crozi
Gran Duca
Villa
Parte de la Republica de Genoua
Milano
Marignan
Lodi
Pizighiton
Cremona
Binasco
Lambro
Adda
Olona
Corbetta
Corbetta
Trezzo
Brembo
Brembio
Treuiglio
Caranaggio
Crema
Soncin
Oglio
Orcenou
Ostiano
Verceuat
Bozzolo
Sabionetta
Guastalla
Mirandola
C Magior
Casalmaggiore
Pizighiton
Cremona
Lodi
Pauia
S Colomba
Mortara
Vigeuano
Naualio
Tesino
Sesia
Agogna
Gogna
Seriuo
Doria Bj
Sura
Orco
Stura
Dora
Po
Tanaro
Scrinia
Lura
Lemine
Naualio
Agogna
Sesia
Tesino
Adda
Oglio
Mincio
Po
Parma
Reno
Nura
Trebia
Taro
Lenza
Secchia
Panaro
Modena
Reggio
Rubiera
Nouelara
Brescia
Fiorenzola
Parma
Fornoua
Bardi
Varzo
Zanzarel
Bobio
Tortona
Voghera
Valenza
Alessandria
Acqui
Nouj
Gauj
Sebastian
S Stefano
Copiano
Pauia
Binasco
Marignan
Lodi
Pizighiton
Cremona
Casalmaggiore
Sabionetta
Bozzolo
Ostiano
Verceuat
Orcenou
Soncin
Crema
Caranaggio
Treuiglio
Brembio
Brembo
Treuio
Bergamo
Como
Lecco
Varese
Arona
Angera
Orta
Varal
Maserano
Biella
Auosta
Rho
Monza
Barlafina
Vimercato
Carat
Trezzo
Adda
Lago Maggiore
Lago di Como
Lugano
Porlezza
Belinzona
Locarno
Domaßon
de Fuori
Morbegno
Trento
Verona
Riua
Roueredo
Barco
Salo
Tarda
Desenzano
Peschiera
Carigliou
Castel
Mantoua
Legnago
Ferrara
Rouigo
Este
Padoua
Vicenza
Bassano
Treuiso
Feltre
Belluno
Cadore
Conegliano
Vdine
Cividal
Gradisca
Goritia
Tolmino
Caporetto
Idria
Carlestat
Fiume
Trieste
Capo d'Istria
Pirano
Rouigno
Parenzo
Cittanoua
Pola
Quarnero
Golfo di Venetia
Golfo di Trieste
Golfo di Fiume
Golfo di Carnaro
Golfo di Quieto
Golfo di Pola
Golfo di Rouigno
Golfo di Parenzo
Golfo di Cittanoua
Golfo di Capo d'Istria
Golfo di Trieste
Golfo di Fiume
Golfo di Carnaro
Golfo di Quieto
Golfo di Pola
Golfo di Rouigno
Golfo di Parenzo
Golfo di Cittanoua
Golfo di Capo d'Istria
CARTA
dello
Stato di Milano
e suoi Confini
del Tenente Gnle et Ingr
D Gio Batta Sesti

Della Città di Milano.

QUesta è quella Vetustissima Città, ch'edificò Tubale Pronepote di Noè 35. anni dopo il gran Diluvio, avanti dell'edificazione di Roma anni 2150. come scrive il Sabelico; e trà le Celebri Città dell'Italia, hebbe sempre il nome delle più famose, benche sij stata saccheggiata otto volte.

1707. Vittorioso per Milano. *Numero impari gaudet Deus, Inferi verò pari.*

Desideraronoil suo possesso quanti Conquistatori sono stati dopo la sua fondazione, per essere la Metropoli dell' Insubria; e per questa ragione sù distrutta, e riedificata varie volte, da Beloeso Francese, Breno, Celta, da Romani Annibale Cartaginese, dall' Imperatori d' Alemagna, da Signori Duchi Torriani, Visconti, e Sforza; & al presente sotto il soavissimo desiderato Dominio del Cattolico Monarca si trova, con Magnificenza, e grandezza di Nobiltà, e generosità d' animo, sì ne' suoi abitanti, come nella sontuosità delle Chiese, Palagi, e singolari fabriche, come quella del Castello, Ospitale, Lazaretto, e Duomo, che in Europa non hanno eguali.

Resta situata in un'amabile, e spaziosa Pianura d'Orti, e Giardini; ed in eguale distanza dalli Fiumi Ticino, & Adda, dalli quali con ammirabile artificio sortono due Canali navigabili, che si chiamano Naviglj; e da questi molte Roggie, che adacquano le Campagne, & arricchiscono la Città di quante Mercanzie, e Viveri si possono desiderare.

Gli di lei Artefici, Officiali, e Mercanti erano li più stimati, e nominati d'Europa, tanto di ricchezze, come d'industria, ed in particolare delle opere d'Acciaio, Cristalli, Sete, e Ricami.

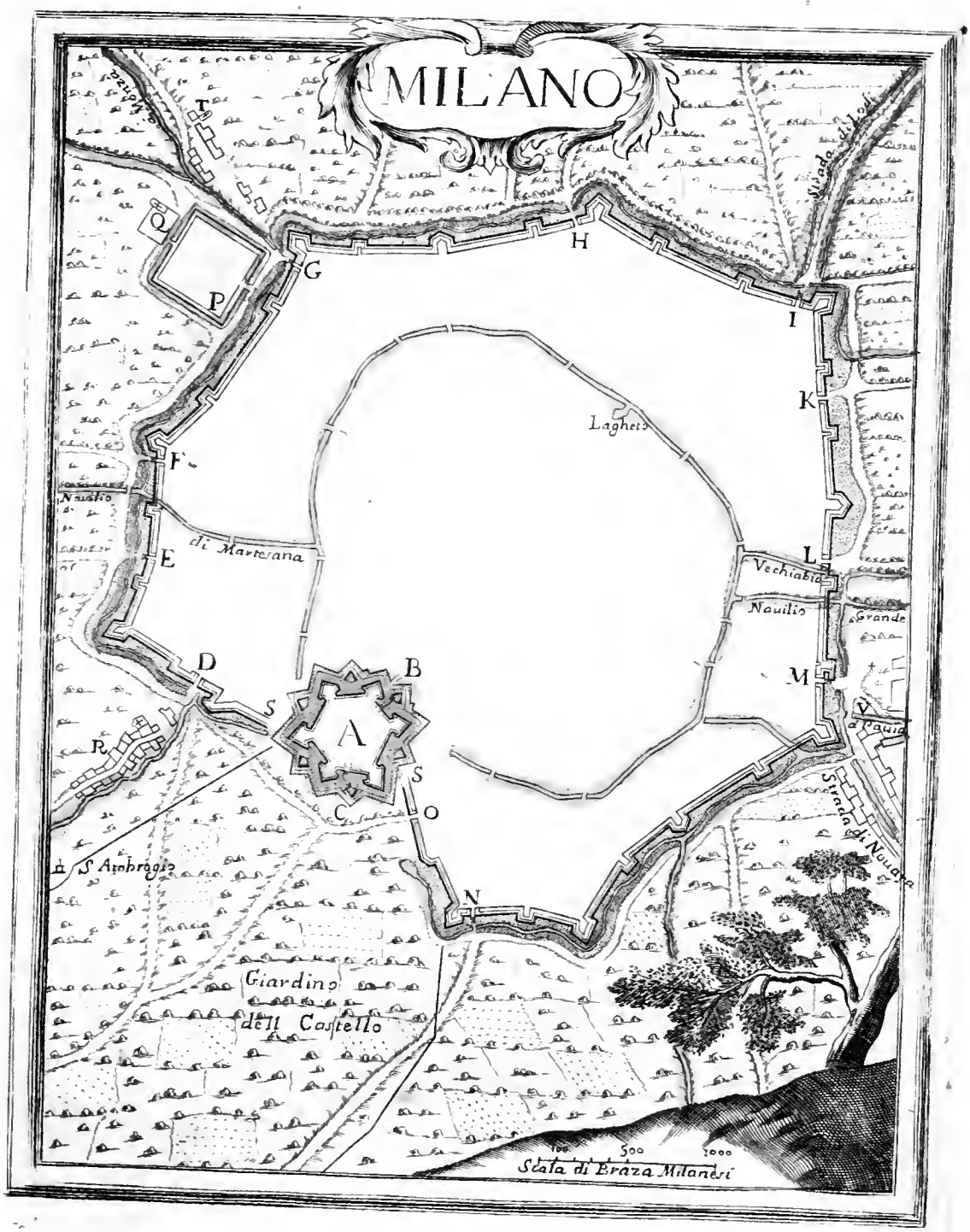
Il Circuito delle sue Muraglie é quasi di noue miglia, fabricate da Ferrante Gonzaga Governatore di questo Stato.

Hà dato questa gran Città à Roma Imperatori, e Sommi Pontefici; ad Europa Valorosi Generali, e Soldati; al Mondo Vomini singolari in Lettere; al Cielo Vomini insigni in Santità.

DICHIARATIONE

Della Città di Milano.

A. Caſtello.
B. Porta principale di eſſo.
C. Porta del Soccorſo.
D. Porta del Borgo degli Ortolani.
E. Porta Comaſina.
F. Porta Noua.
G. Porta Orientale.
H. Porta Toſa.
I. Porta Romana.
K. Porta Vigentina.
L. Porta Lodovica.
M. Porta Ticineſe.
N. Porta Vercellina.
O. Portello del Caſtello.
P. Lazaretto.
Q. San Gregorio.
R. Borgo degli Ortolani.
S. Finimento de i Muri della Città.
T. Chieſa di Santa Franceſca.
V. Naviglio di Pavia.


MILANO
Strada di Lodi
H
G
Q
P
T
I
K
Laghetto
F
Naviglio
di Martesana
E
L
Vechiabia
Navilio
Grande
D
B
M
S
A
V
Pavia
R
S
C
O
Strada di Nuuara
S Ambrogio
N
Giardino
dell Castello
500
1000
Scala di Braza Milanesi

Del Caſtello di Milano.

GAleazzo Secondo Duca di Milano fece fare il Caſtello di Milano, che finì in dieci anni, e fù poi ſpianato per ordine del Senato l'Anno 1368., & dopo riſatto con maggior perfezione, e gran ſpeſa, e lodato per la ſua fortezza; come pure il Naviglio da Milano à Pavia. Gio: Galeazzo ſuo figliuolo gl'aggiunſe il ſuo Palazzo fontuoſo con Muraglie ſublimi, e groſſiſſime, con un Foſſo aſſai profondo.

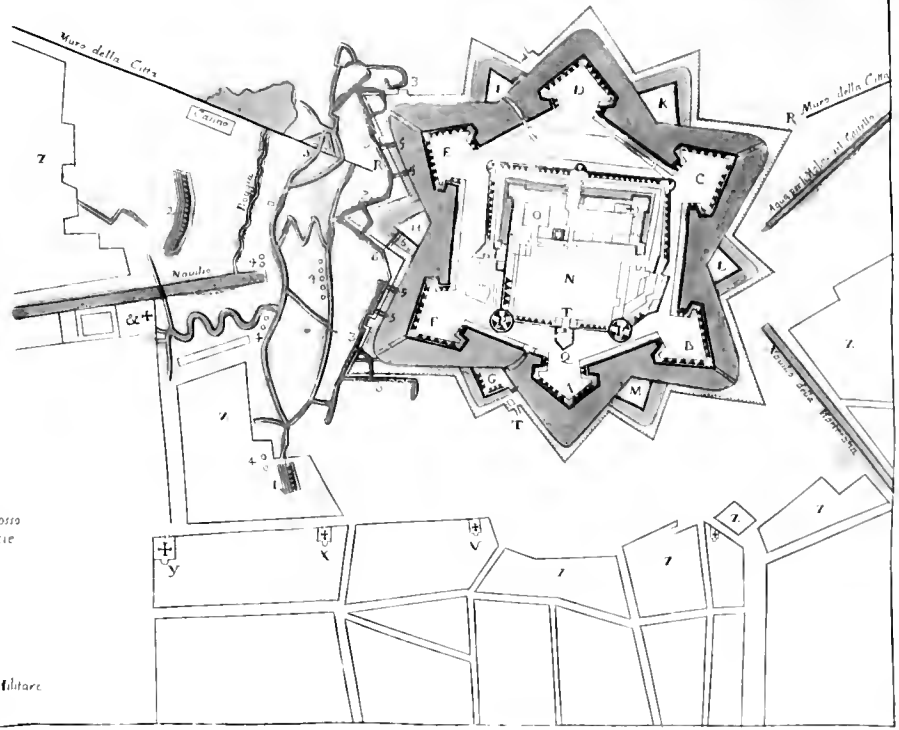
Franceſco Sforza lo fortificò con li quattro Torrioni; li due principali ſono montagne de Marmi, che diſcuoprono, e dominano la Campagna, e Città; e li comunicò il ſpazioſo Corridore, che chiamano Muraglia, la quale inſerra la gran Piazza d'Arme, Palazzo, e Rochetta.

In tempo di Filippo Secondo fù coronata queſta gran Fortezza con ſei Baloardi Reali, Cortine, Foſſo, e Strada coperta, riveſtita da forti Muri, che oggi ſi vedono, eſſendo li Baloardi, e Torrioni tutti Contraminati; ed il Marcheſe di Carazena Governatore di queſto Stato gl'aggiunſe le ſei Mezze Lune l'Anno 1655.

Dentro il ſuo Recinto vi è la bella Chieſa; il decente Oſpitale; li ben ripartiti Quartieri, Almagazeni de Petrechi di Guerra, e Viveri; gli Molini d'Acqua, e di mano; l'Armeria con moltitudine, e varietà di ben lavorati pezzi d'Artiglieria, e Mortari; le ſue Fonderie, e curioſi Artifizj Militari; il ſuo Preſſidio Spagnolo d'Vfficiali, Soldati, ed Artiglieri, che ſtanno alla ſua Guardia.

Dichiaracione

A Baloardo S Iago
B Baloardo Alburcherche
C Baloardo Nouo, o sia Acugina
D Baloardo Velasco
E Baloardo D Pietro
F Baloardo Padiglia
G Mezza luna della Porta Principale
H Mezza luna delle Gracie
I Mezza luna della Porta del Soccorso
K Mezza luna di S Ambrogio
L Mezza luna del Mercato
M Mezza luna S Protasio
N Piazzo d Arme
O Rochetta
P Li due Torrioni
Q Ruelino per entrare nella Piazza d Armi
R Oue finiscono li muri della Citta
S Portello del Castello
T Porta Principale uerso la Citta
V La Madona del Castello
X S Giouanni sopra il muro
Y Chiesa di S Giacomo
Z Case della Citta
&c Collegio delle Vergini Spagniole
1 La Batteria alli Vecchioni
2 La Grande Batteria a S Lucia
3 Le Batterie sopra il spalto
4 Batterie de Mortari
5 Togliate nella strada coperta p andar al fosso
6 Mina per uolare la mezza luna delle Gracie



Scala de piedi Mille

Don Gio Batta Serri Tenente Generale et Ingeg.r Militare
Con Priuilegio di S A Ser.ma

Agnelli fecit.sp

Pianta del Castello di Milano con suoi Attachi Anno 1707

Della Città di Pavia.

QUeſta Reale Città fù ſondata da i Levij, e Maritij (come dice Plinio) che abitavano alla Ripa del Ticino, e per queſta cauſa la chiamano *Ticinum*; e che dopo foſſe ſtata ingrandita dalli Inſubri, e Boy. Queſto è certo, che poſſedendola li Romani, Attila la diſtruſſe, Odoacre l'abbruggiò, & Alboino la eleſſe per Corte del Regno Longobardo, ſino che Carlo Magno s'impoſſeſsò di eſſa, e tolſela à Deſiderio ſuo ultimo Rè. Li Berengarij, & Imperatori ne furono Signori; li Langoſchi, e Beccarij Cittadini, la tiranneggiarono; e li Viſconti la unirono allo Stato di Milano. Gio: Galeazzo Viſconte prima ruppe l'Eſercito di Roberto Imperatore, & fracaſsò quello di Armignac Conte di Francia, ſimilmente quello della Lega del Papa, Fiorentini, e Bologneſi, che contro di lui erano venuti; e Galeazzo Secondo fece fabricare il ſuo Caſtello, e Ponte ſopra il Ticino col Parco della Certoſa di Pavia.

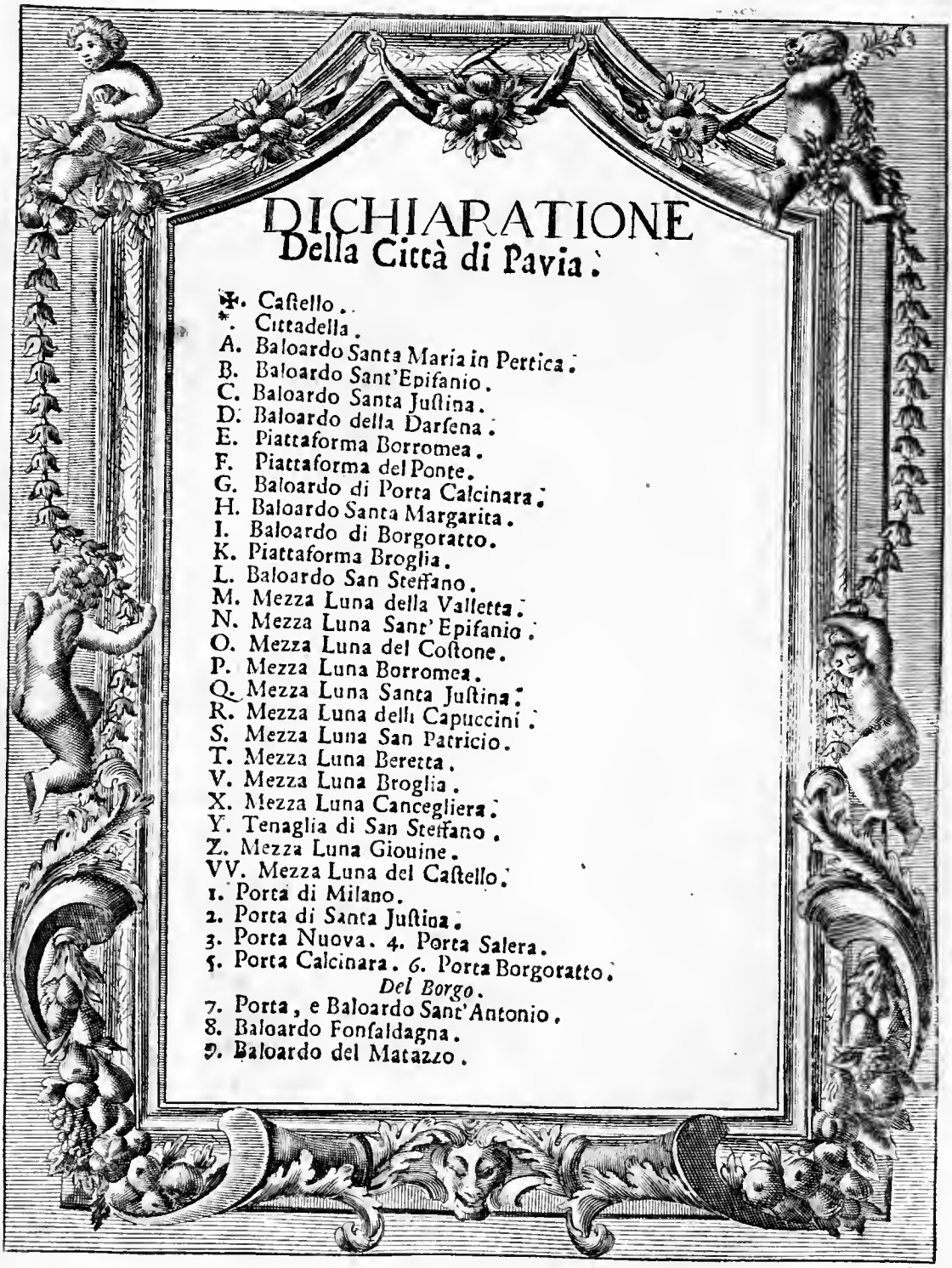
Quì fù preſo Franceſco Primo Ré di Francia l'Anno 1525. (mentre l'aſſediava) il giorno di San Mattia dal Marcheſe di Peſcara, e Carlo de Lanois Generale di Carlo Quinto. Fù facchegiata due volte per Lautrech, e San Paul Franceſe; ed in vano aſſediata del 1655. per trè Eſerciti, di Francia, Savoia, e Modena.

La ſua ſituazione è alla Ripa del Ticino, trè miglia da dove tributa le ſue Acque al Pò, per il quale comunica le ſue Mercanzie con tutto il Mondo, ed in un tanto abbondante, e delizioſo terreno, che baſta dire eſſere il Giardino dello Stato di Milano.

Hà un'Inſigne Univerſità, l'adornano Magnifichi Collegj, Palagj, e Chieſe, dove ſi venerano li Corpi di Sant' Agoſtino, e Severino Boëtio.

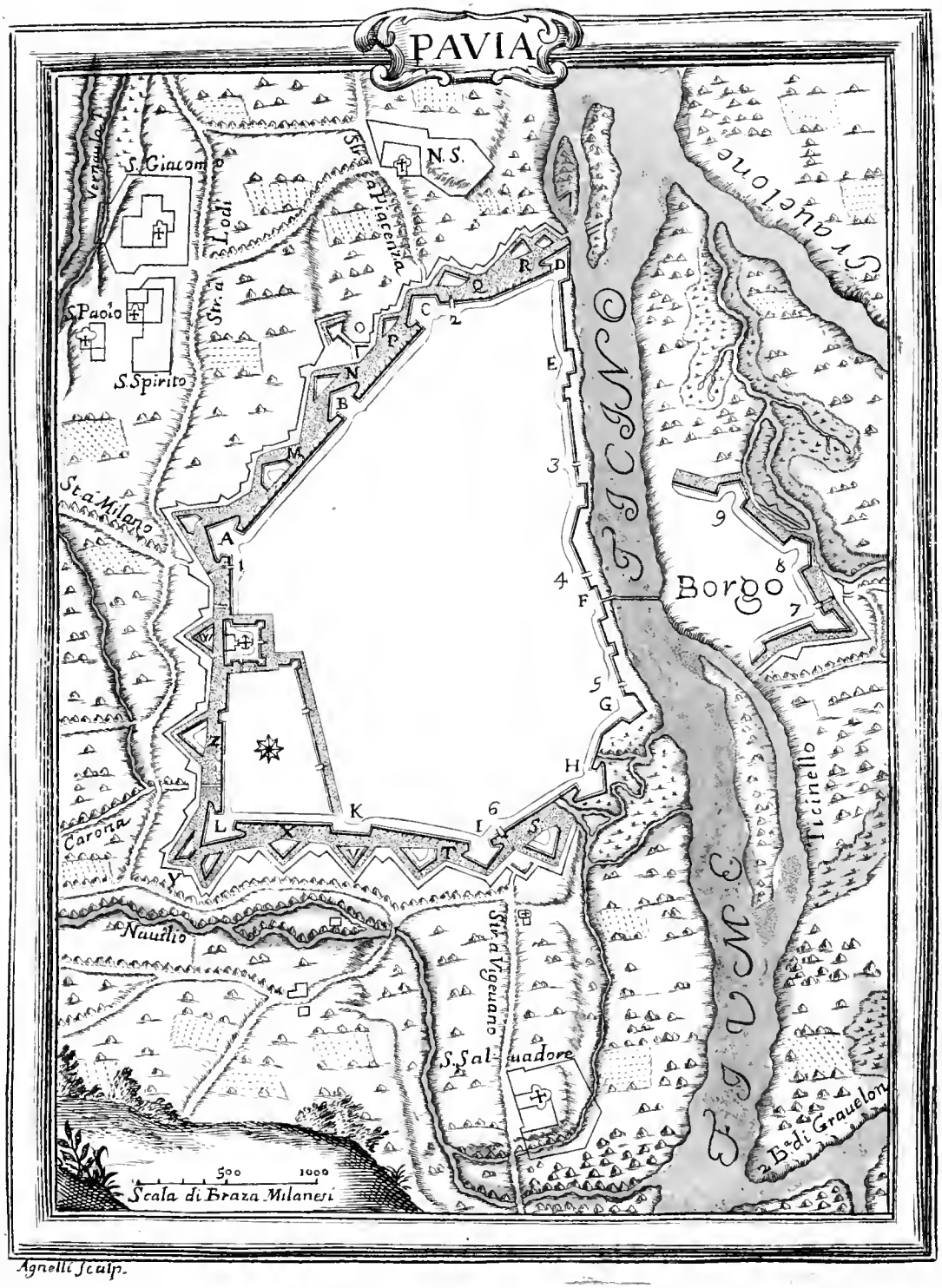
La Certoſa è delle più Celebri d'Europa, & il Parco ſerrato con tredici miglia di Muraglia. Le Fortificazioni ſono fabriche di Ferrante Gonzaga.

Confina il ſuo Principato con il Piacentino, e Feudi Imperiali; & è diſtante da Milano, Lodi, Vigevano, e Mortara miglia venti; da Piacenza, Aleſſandria, e Caſale miglia trenta; da Tortona venticinque. Contiene nella ſuperficie, il ſuo Territorio 397. Terre molto popolate, e ricche.



DICHIARATIONE
Della Città di Pavia.

✠. Caſtello.
*. Cittadella.
A. Baloardo Santa Maria in Pertica.
B. Baloardo Sant'Epifanio.
C. Baloardo Santa Juſtina.
D. Baloardo della Darſena.
E. Piattaforma Borromea.
F. Piattaforma del Ponte.
G. Baloardo di Porta Calcinara.
H. Baloardo Santa Margarita.
I. Baloardo di Borgoratto.
K. Piattaforma Broglia.
L. Baloardo San Steffano.
M. Mezza Luna della Valletta.
N. Mezza Luna Sant'Epifanio.
O. Mezza Luna del Coſtone.
P. Mezza Luna Borromea.
Q. Mezza Luna Santa Juſtina.
R. Mezza Luna delli Capuccini.
S. Mezza Luna San Patricio.
T. Mezza Luna Beretta.
V. Mezza Luna Broglia.
X. Mezza Luna Cancegliera.
Y. Tenaglia di San Steffano.
Z. Mezza Luna Giouine.
VV. Mezza Luna del Caſtello.
1. Porta di Milano.
2. Porta di Santa Juſtina.
3. Porta Nuova. 4. Porta Salera.
5. Porta Calcinara. 6. Porta Borgoratto.
Del Borgo.
7. Porta, e Baloardo Sant'Antonio.
8. Baloardo Fonſaldagna.
9. Baloardo del Matazzo.


PAVIA
S. Giacomo
Strà Pavese
N.S.
Strà Piacentina
S. Paolo
S. Spirito
Strà Milano
Borgo
Ticinello
Carona
Naudio
Strà Vigevano
S. Salvadore
Scala di Braza Milanesi
500
1000
Agnelli Sculp.

Della Città di Tortona.

Si tiene per fermo, che questa Città la fondassero li Troiani; benche alcuni Autori dicano, che fossero li Ligurj, & altri li Francesi; e che l'addimandassero *Antilico*, e poi per trè singolari doni, che l'illustrarono: *TERDONA. A tribus dotata donis Terdona vocatur.*

Era il primo de suoi prodigj il nascere da un Scoglio una Fontana d'Oglio: Il secondo, che il giorno solo di San Giovanni si disfaceva un Scoglio in Cristalline Acque: Il terzo, che quando un Nobile haveva da morire, ferita una ponticella stillava sangue.

Fù Magnifica nel tempo de Romani, per essere una delle loro più forti Collonie.

Partecipò delle disgrazie, come le altre Città della Lombardia, fin che fù distrutta dall'eminente Cogliado, dove hebbe la sua prima fondazione per ordine di Federico Barbarossa, per instanze vendicative delli Paveſi. La riedificorono dopo li Milanesi, e da quel tempo è restata povera, e quasi deserta, però Illustre, e Nobile. Matteo Visconte l'aggregò alla Signoria di Milano, e si conservò con suoi Eredi, fin che con sua gloria si rendette al felice Dominio delli nostri Cattolici Rè.

Resta situata fino alli vltimi Confini dell'Apenino; è in eguale distanza di mezzo miglio dal Fiume Scrivia, e dal Torrente Ossona. La sua Giurisdizione comanda quarantacinque Terre, e luoghi; quelli delle Pianure dilettevoli, e soprabbonda di Formento, Biada, e Gualdo per le tinture.

Quelli che sono nella Montagna, benche vivano con qualche povertà, raccolgono delicati Vini, Tartufi, Fonghi, e varietà di Caccia.

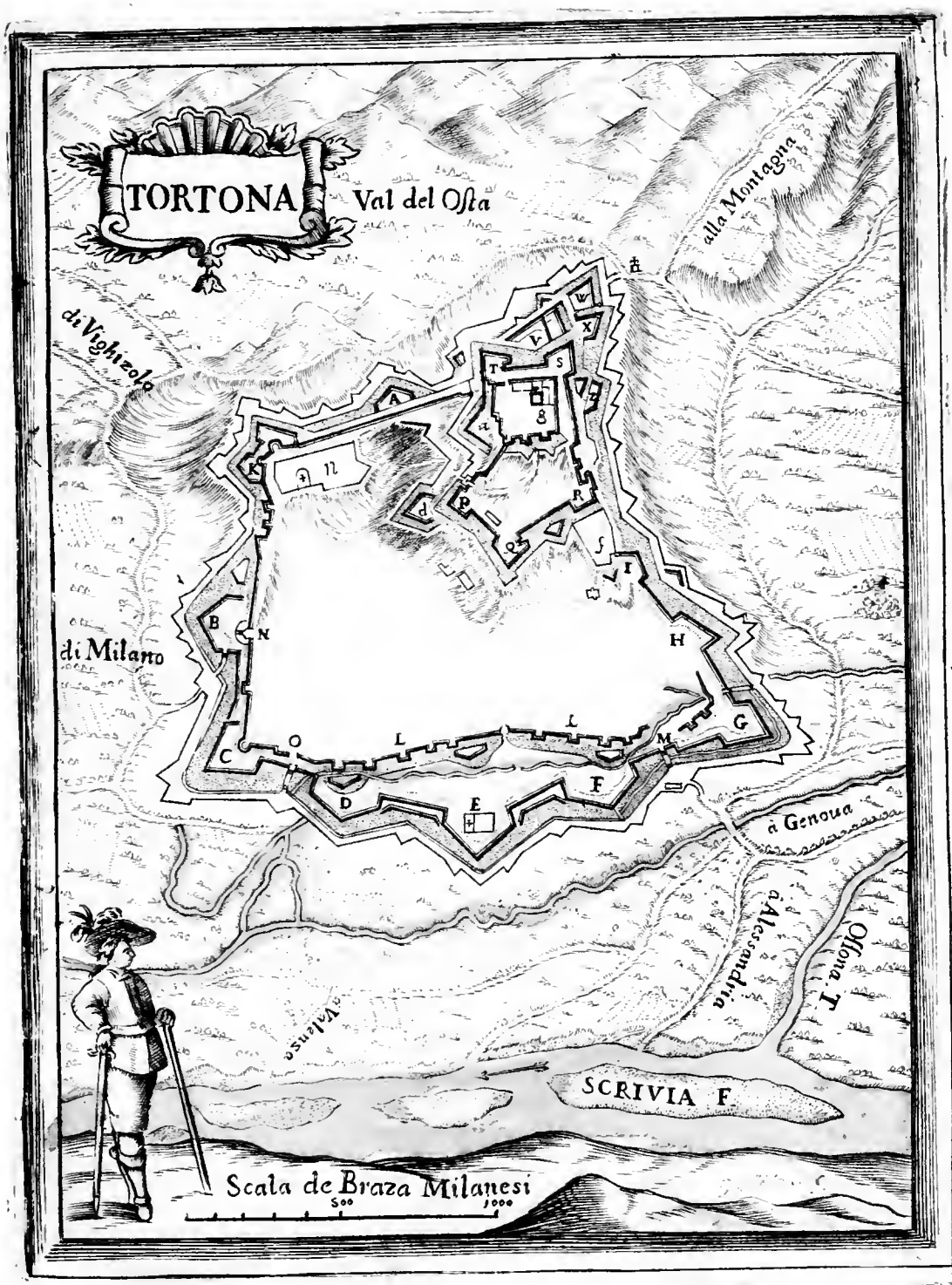
La Fortezza del Castello stà al paragone delle migliori d'Europa. La fece fabricare Carlo Quinto sopra le rovine dell'antica Città. Le nuove Fortificazioni le fece fabricare il Marchese di Carazena, & altri Governatori.

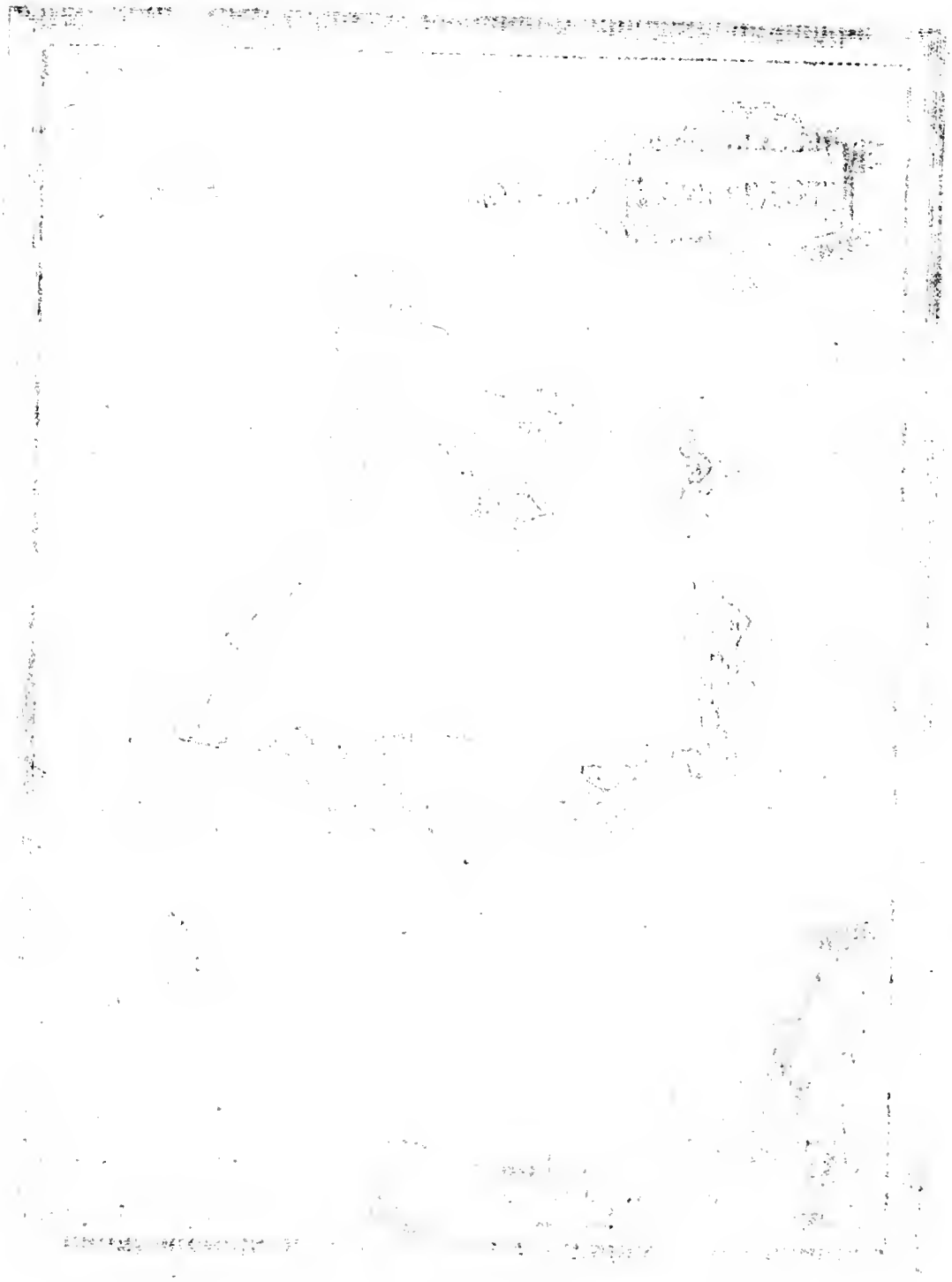
DICHIARATIONE
Della Città di Tortona.

A. Baloardo piano.
B. Baloardo di Porta di Milano.
C. Baloardo San Marciano.
D. Baloardo di Ligni.
E. Baloardo San Franceſco.
F. Baloardo Zuccarello.
G. Baloardo Oſſona.
H. Piattaforma.
I. Mezzo Baloardo.
K. Tenaglia Sant'Eufemia.
L. Recinto antico.
M. Porta d'Aleſſandria, e Genova.
N. Porta di Milano.
O. Porta di Valenza.

Del Caſtello.

P. Baloardo San Giovanni.
Q. Baloardo San Lorenzo.
R. Baloardo Santa Barbara.
S. Baloardo Leone.
T. Baloardo della Biſſa.
V. Mezza Luna Serra.
VV. Mezza Luna Sartirana.
X. Mezza Luna Beretta.
Z. Mezza Luna San Jago.
a. Mezza Luna Donna Bianca.
d. Poſto di San Dominico.
f. Poſto del Montechio.
g. Magazeni, e Batteria.
n. Capuccini.


TORTONA
Val del Osta
alla Montagna
di Vighizolo
di Milano
a Genoua
a Alessandria
Ossona T
Valenza
SCRIVIA F
Scala de Braza Milanesi
500
1000



Luogo, e Caſtello di Seravalle.

FV' fondato queſto antico Luogo di Seravalle ſopra le ruine della Sontuoſa, & Antica Città d'Jria tanto Celebrata da Tolomeo, & Antonino; l'illuſtrarono con tal nome, perche Serra le Valli, e Fiumi che gli concorrono dalla Montuoſa Liguria, e per una picciol bocca ſi allargano di ſubito nella grande, e ſpazioſa Pianura di Lombardia.

La ſua ſituazione è curioſa per vedere, e godere del Fiume, Collina, Montagna, e Pianura, mentre reſta alla medeſima Ripa della Scrivia, di fronte alle delizioſe Colline di Stazano, al lato di un Monte de Scoglj, & all' entrata d'un aggradevole Pianura, che chiamano Fraſchea.

E' fertile, ed abbondante il ſuo Terreno: ricca, e mercantile: copioſa di Frumento, e Biade, di Vini delicati, tanto più per eſſer Porto, e Tranſito delle Mercanzie, che dalla Lombardia, ed Alemagna ſi comunicano con Genova.

Ghirardino Spinola Valoroſo Capitano, e gran Difenſore della fazione Gibellina, fabricò nella ſommità del precipitoſo Monte il ſuo Caſtello, e lo fortificò con trè Recinti, uno ſuperiore all'altro, e cavò il Foſſo nel duro Scoglio. La bella Caſa del Caſtellano, e la divota Chieſa, dominano, per eſſere circondate da trè profondiſſime Valli, che le circondano, quaſi inacceſſibilmente.

Filippo Viſconte Duca di Milano, e Signore di Genova lo diede in premio de ſuoi ſegnalati ſervizj à Biaggio Aſſareto Genoveſe, ſuo Capitano Generale dell'Armata di Mare, ed in breve tempo pervenne ſotto al felice Dominio di Milano, & ora ſotto al felice, e deſiderato di Sua Maeſtà Cattolica.

Confina in poca diſtanza con il Genoveſato, e Feudi Imperiali. Diſta da Milano 55. miglia, da Tortona 10., d'Aleſſandria 14., da Valenza 20., da Novi 3., e da Genova 28.

DICHIARATIONE
DEL CASTELLO
DI SERRAVALLE.

A. Terra di Serravalle.

B. Caſtello.

C. Cittadella.

D. Rivellino della Porta.

E. Torrioni.

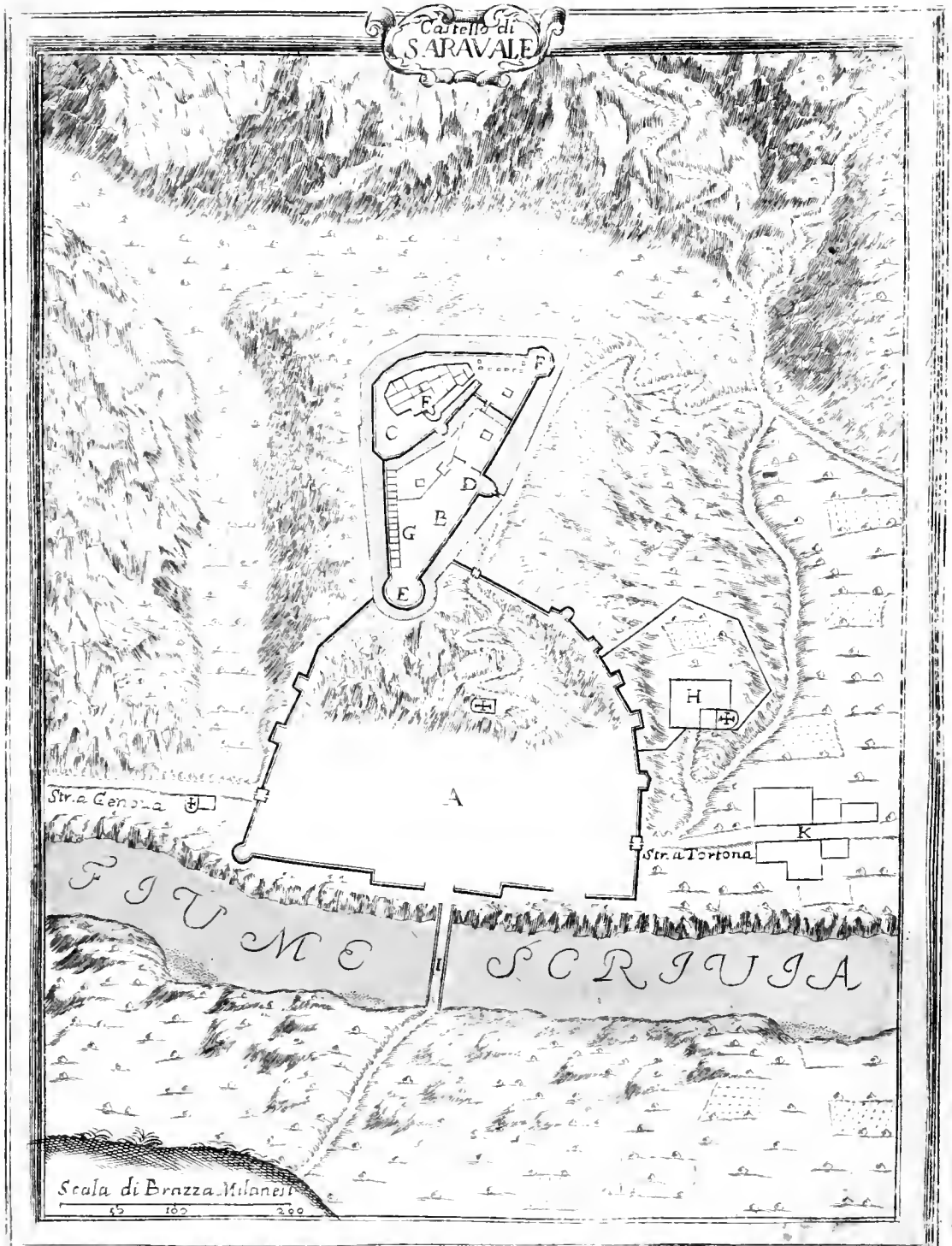
F. Rocca, e Caſa del Caſtellano.

G. Quartieri.

H. Capuccini.

I. Ponte ſopra la Scrivia.

K. Borgo.


Castello di
S. ARAVALE
F
F
C
D
B
G
E
H
A
K
Str.a Genoua
Str.a Tortona
FIUME
SCRIVIA
Scala di Brazza Milanesi
50
100
200

Della Città d' Aleſſandria.

DOpo di haver il Crudele Barbaroſſa diſtrutto la maggior parte della Lombardia nell' Anno 1178. li Milaneſi, Cremoneſi, e Piacentini determinarono di fondare nella Ripa del Tanaro una incontraſtabile Città con ſette Caſtelli per reſiſtere al Tiranno, la quale chiamarono *Ceſarea*. Tornò dopo di ſei Anni infiammato d'ira, e l'aſſediò, con animo d'annichilarla. Però reſtò il ſuo orgoglio caſtigato, perche non ſolamente ſi difeſero, mà riveſtiti di furore, fecero animoſe ſortite, nelle quali maltrattarono il ſuo Eſercito, e pieno di terrore levò l'Aſſedio, reſtando glorioſi, e vittorioſi li Ceſarienſi.

Volſe Aleſſandro Terzo (quale era Vicario di Chriſto) moſtrargli quanto haveva ſtimato il lor valore contra il Barbaro, e la fece Città, mutandogli il nome di Ceſarea in Aleſſandria, ſi mantenne qualche tempo in libertà, e nell'Anno 1522. fù ſaccheggiata dalli Soldati di Franceſco Sforza, e nel Governo del Rè Noſtro Cattolico Filippo Quarto è ſtata riſtaurata.

Dall'altra parte del Fiume Tanaro vi è Borgo, qual fù unito con buone fortificationi, e con un famoſo Ponte alla Città.

Reſta ſituata alla Ripa del Tanaro, & à mezzo miglio della Bormida in una fertile Pianura, circondata da delitioſe Colline delli due Monferrati.

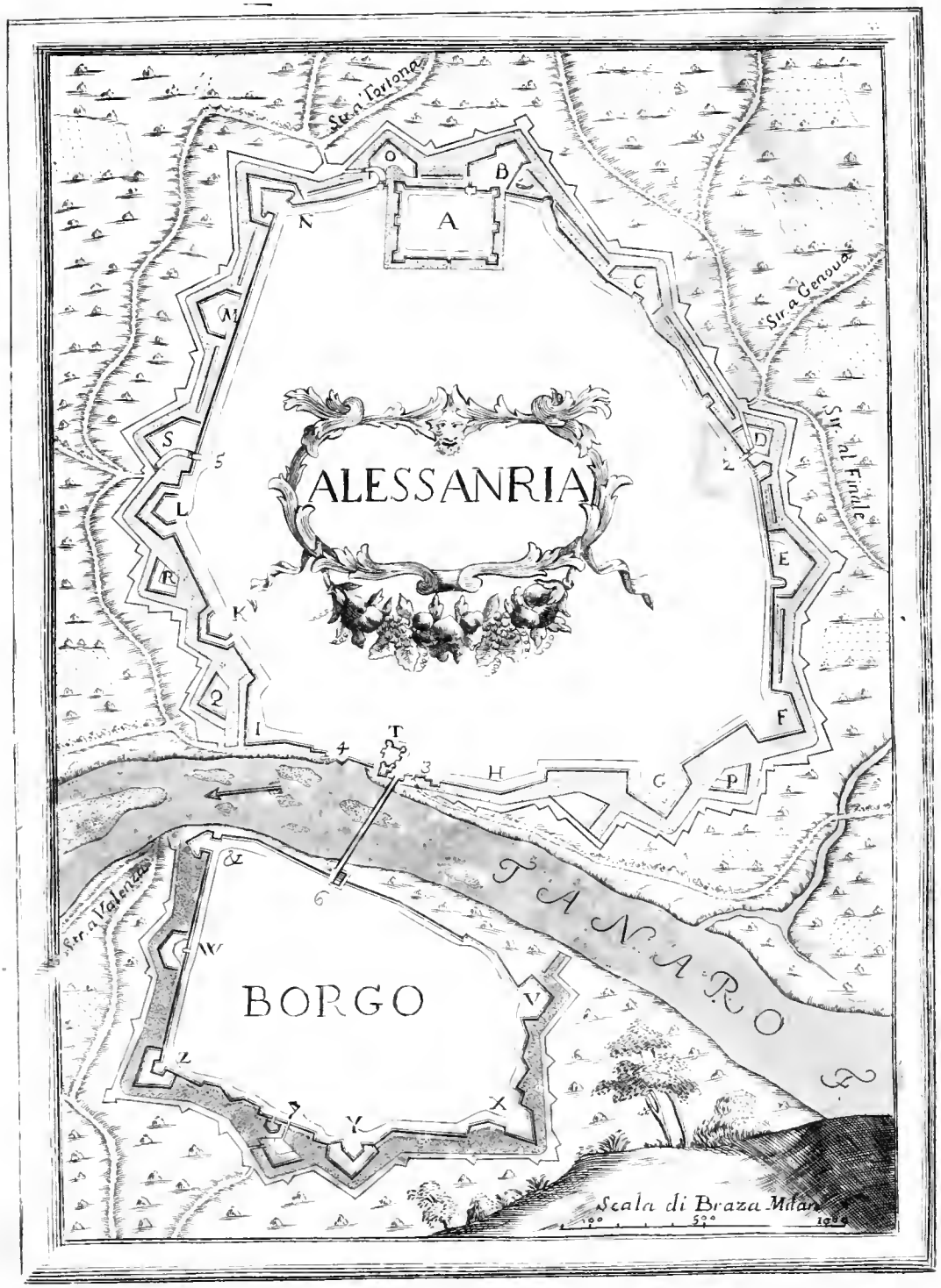
Il ſuo Contado hà 23. Ville. Il Beato Pio Quinto è ſuo figlio, ed hà partorito molti valoroſi Soldati, e Generali.

Confina con li due Monferrati, Piemonte, e Genoveſato, è diſtante da Milano 50. miglia, da Aſti, e Pavia 20., da Caſale 15., da Tortona, e Novi 12., e da Valenza 7.

DICHIARATIONE

Della Città d'Aleſſandria.

A. Cittadella.
B. Baloardo della Cittadella.
C. Baloardo della Maddalena.
D. Baloardo della Porta di Genova.
E. Baloardo dell'Acqua.
F. Baloardo San Martino.
G. Baloardo San Dominico.
H. Mezzo Baloardo San Giuſeppe.
I. Poſto delle Dame.
K. Baloardo Santa Maria Velandia.
L. Baloardo San Franceſco.
M. Baloardo Monpavone.
N. Baloardo San Bernardino.
O. Baloardo di Porta Marenga.
P. Mezza Luna Seſti.
Q. Mezza Luna Serena.
R. Mezza Luna delli Horti.
S. Mezza Luna di Porta Ravanal.
T. Rocchetta.
V. Baloardo San Michele.
X. Baloardo Santa Giuliana.
Y. Baloardo San Barnabà.
Z. Baloardo Santa Catalina.
VV. Baloardo San Teodoro.
& Baloardo Sant'Antonio.
1. Porta Marenga.
2. Porta di Genova.
3. Porta Soſtella.
4. Porta delli Horti.
5. Porta Ravanal.
6. Porta delle Vigne. 7. Porta d'Aſti.


Str.a Tortona
Str.a Genova
Str.a al Finale
Str.a Valenza
ALESSANRIA
BORGO
TANARO
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
R
S
T
V
X
Y
Z
Scala di Braza Milan

Del Luogo, e Piazza di Valenza del Pò.

REſta ſituato queſto Antico Luogo ſopra un delitioſo Colle, di aggradevole, e delitioſa viſta, dentro due larghi, e profondi Valloni, che naſcono dalle contigue Colline, e ſi diſcaricano nel Pò, Prencipe delli Fiumi d'Italia, il quale bagna la ſua diſceſa: E' la prima Fortezza dello Stato di Milano (dopo che ſi demolì Breme) alla quale rendono honore le ſue correnti. Tiene un'antico, e picciolo Caſtello, che guarda verſo Pò, le ſue Muraglie ſono forti, ed il ſuo Foſſo aſſai fondo. Fù ſaccheggiato da Franceſi l'Anno 1500. per tener la partialità dell'Imperio: Carlo Quinto lo fece riſtaurare, e lo diede in Feudo à Mercurino Gattinara, che era Cardinale; Ed abenche la Piazza l'Anno 1635. haveſſe ſolamente il ſuo Recinto Antico, baſtò à reſiſtere per il Valore de ſuoi Diſenſori all'attacco di trè Eſerciti, Francia, Savoia, e Parma, e nell'Anno 1656. ſi diſeſe valoroſamente molti giorni, e non ſi ſarebbe reſo, ſe ragioni Politiche non l'haveſſero obligato.

Le nuove fortificationi ſi fecero fare dalli Marcheſi di Leganes del 1630. Carazena del 1650. Fonſaldagna, e Marcheſe di Mortara, in quel tempo Governatori di queſto Stato.

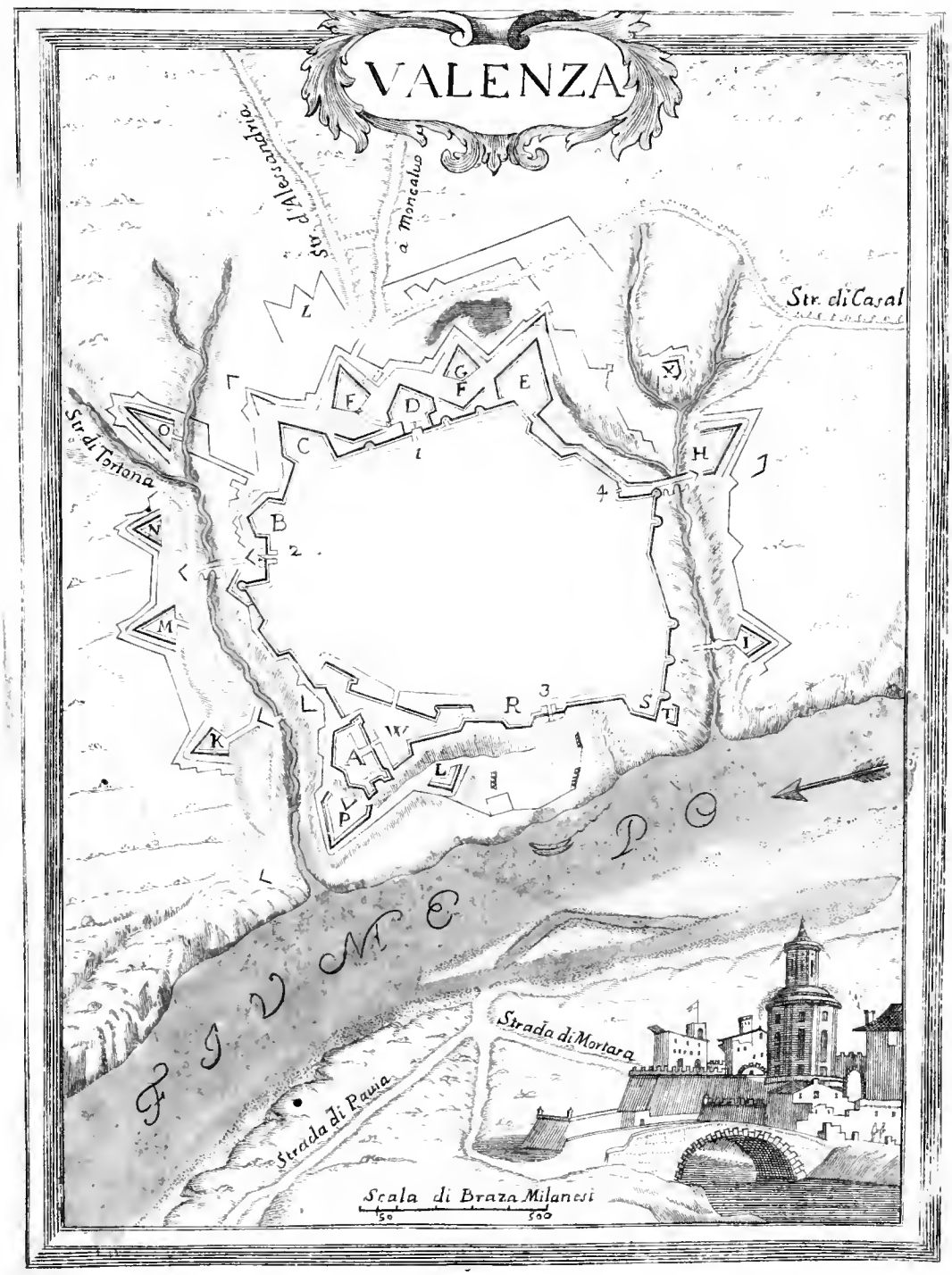
Reſta ſituato come hò detto alla Ripa del Pò, à trè miglia dove in quello muore il nome di Tanaro in una belliſſima, e breve Pianura, intorniata da Colline, amene, abbondanti di regalati Vini; Dall'altra parte del Fiume è tutto il ſuo Terreno piano, adornato de fertili Prati, e Boſchi per la Caccia.

Confina à poca diſtanza col Monferrato, è diſtante da Milano 40. miglia, da Pavia, Vigevano, Vercelli, & Aſti 20., da Novara 28., da Tortona 12., da Mortara 16., d'Aleſſandria 7., da Caſale 10.

DICHIARATIONE

Della Piazza di Valenza.

A. Caſtello.
B. Baloardo dell'Annonciata.
C. Baloardo Carazena.
D. Baloardo Paleſtro.
E. Baloardo Fonſaldagna.
F. Mezza Luna Beretta.
G. Mezza Luna Spinola.
H. Mezza Luna di Caſale.
I. Mezza Luna di San Paolo.
K. Mezza Luna San Pedro.
L. Mezza Luna Donna Bianca.
M. Mezza Luna Baſſignana.
N. Mezza Luna Sagnuda.
O. Mezza Luna del Roſario.
P. Baloardo Ponceleone.
R. Poſto del Panizaro.
S. Poſto della Colombina.
T. Poſto del Viſconte.
VV. Poſto del Galante.
X. Poſto dell' Aye.
Z. Poſto del Valavoire.
1. Porta d' Aleſſandria.
2. Porta di Baſſignana.
3. Porta di Milano.
4. Porta di Caſale.


VALENZA
Str. d'Alessandria
a Moncalvo
Str. di Casal
Str. di Tortona
Strada di Mortara
Strada di Pavia
Scala di Braza Milanesi
50
500
P O

Della Piazza di Mortara.

MOrtara ſi chiamava anticamente col nome di Bella Selva. Si chiama oggidì Mortara, à cauſa, che Carlo Magno Rè di Francia, diede la Rotta in quel ſito à Deſiderio ultimo Rè de Longobardi in Jtalia, eſſendo durato il Regno ne ſuoi Aſcendenti 207. anni, al fine delli quali la Gente del Rè Carlo aſſediò in Pavia Deſiderio, e la conquiſtarono l'Anno 795.

Reſta collocata nel centro della Lumellina. Fù propoſto ſubito ſeguita la Pace del 1660. di demolirla, e metterla ſopra il Fiume Seſia, dirimpetto à Vercelli, tanto perche ſerviſſe d'Antemurale à queſto Stato, quanto per Porta, biſognando invadere lo Stato di Savoia, quando foſſe noſtro Nimico; e la riſoluzione fù, di fortificare Paleſtro, diſtante ſolamente trè miglia da Vercelli; come che ſi veniva anche à coprire Novara, e maſſime di preſente, che reſta demolito il Forte Sandoval.

Al preſente reſta fabricata di Mura per li duoi terzi, e l'altra parte è di Teppa, con buone Mezze Lune, Strade coperte, e buoni Foſſi.

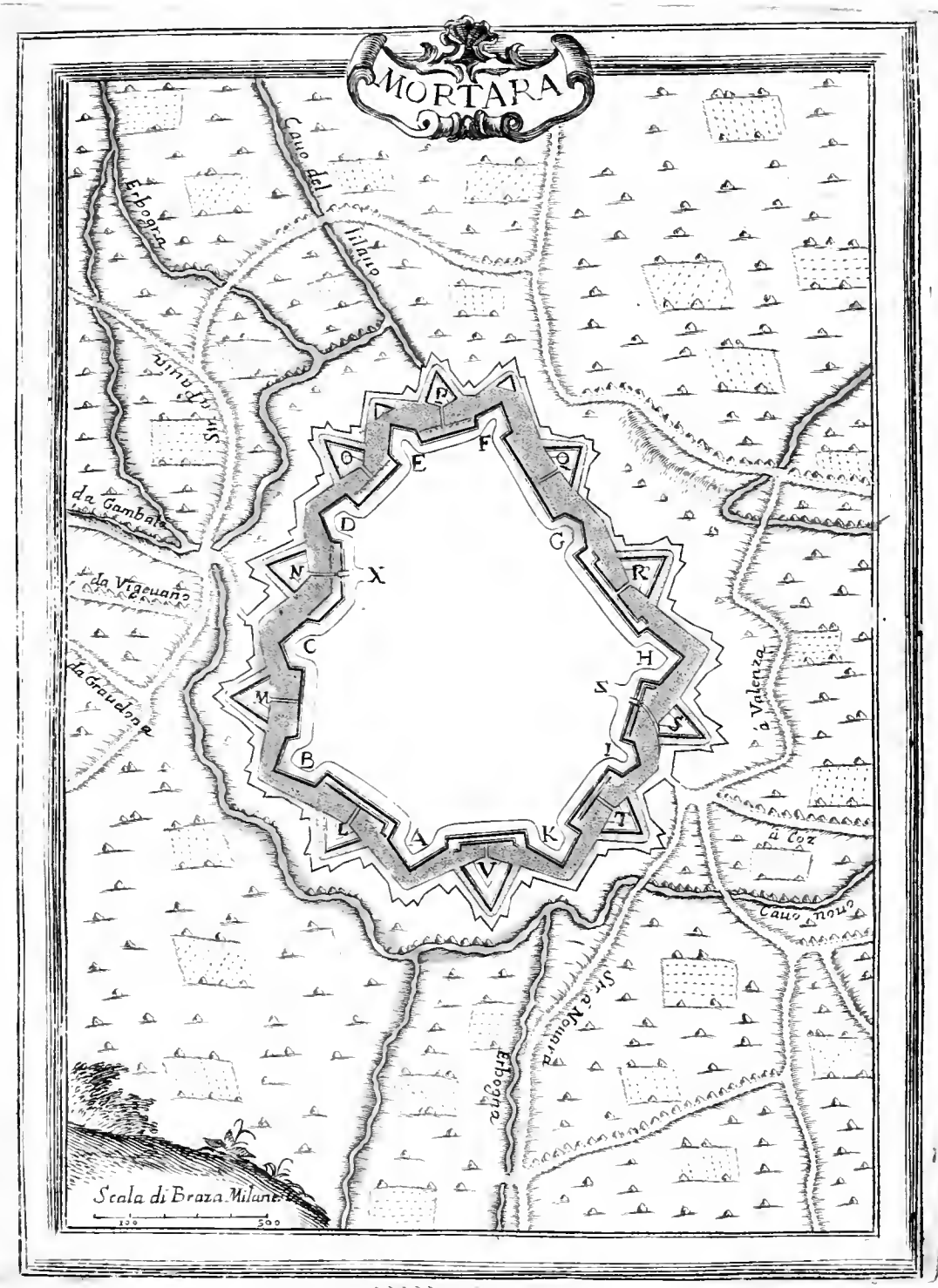
E' diſtante da Milano miglia 28., da Valenza 12., & altretanto da Vercelli di S. A. R. di Savoia.

DICHIARATIONE

Della

PIAZZA DI MORTARA.

A. Baloardo di Melgar.
B. Baloardo Santa Clara.
C. Baloardo Santa Clarina.
D. Baloardo di Loretto.
E. Baloardo Colombarone.
F. Baloardo San Bernardino.
G. Baloardo San Giovanni.
H. Baloardo Ligni.
I. Baloardo Santa Croce.
K. Baloardo Offona, ò delli Molini.
L. Baloardo Mezza Luna Santa Maria.
M. Mezza Luna Santa Catelina.
N. Mezza Luna della Porta di Milano.
O. Mezza Luna Santa Apollonia.
P. Mezza Luna del Lilano.
Q. Mezza Luna della Concezzione.
R. Mezza Luna Sant' Anna.
S. Mezza Luna della Porta d'Aleſſandria.
T. Mezza Luna della Maddalena.
V. Mezza Luna Santa Clara.
X. Porta di Milano.
Z. Porta d'Aleſſandria.


MORTARA
Canal del
Erbogna
Lilaro
da Gambaro
da Vigeuano
da Graudona R.
a Valenza
a Coz
Canal nou
Sr.a Nouara
Scala di Braza Milanese
100
500

Della Città di Novara.

VArie ſono le opinioni della ſua fondazione; alcuni dicono, che fù Elcio figlio di Venere Trojana, e che dimandò la eminenza dove ſi fabricò, Elcia; la Città, Novara, come NovaAra, per haver ſacrificato in quella con ſua Madre; & che dopo fù ingrandita dall'Jnſubri. Altri affermano, che furono li Toſcani, e che Ercole Libico la aggrandì, e gli miſe nome Novara, *quæ in Egyptiaco* ſignifica Nova Leonina, ò Nova Erculea; e che dopo la riſtaurarono gli Ligurj. Il certo è, che corſe la fortuna delle altre Città dell'Jnſubria, e fù dopo Signoreggiata da Torriani, Viſconti, e Sforza di Milano.

Jn eſſa li Svizeri conſegnorono con doppiezza alli Franceſi il Duca Lodovico Sforza.

Reſta ſituata ſopra una ſoave eminenza di aggradevole viſta. Hà un'antico Caſtello fabricato dalli Viſconti, che abenche picciolo, le ſue Muraglie ſono forti, & il ſuo Foſſo profondo. Le Fortificazioni moderne, al giro della Città, le fecero fare li Signori Marcheſe di Carazena, Duca di Sermoneta, e Prencipe di Lignì Governatori di queſto Stato.

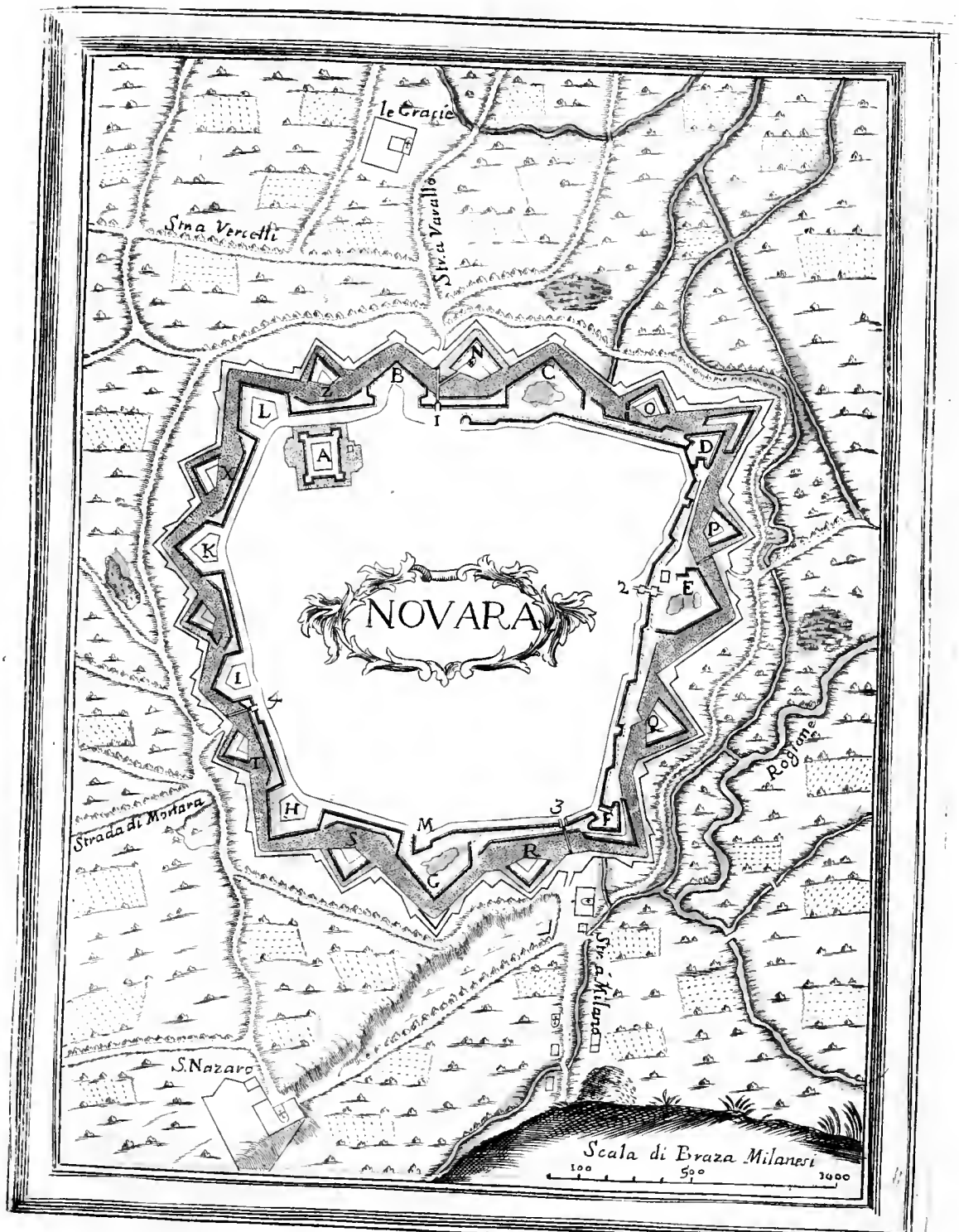
Reſta ſituata trà li Fiumi Gogna, e Tredoppio in eguale diſtanza d'un miglio, e cinque dal Ticino. Il ſuo Territorio è la maggior parte fertile pianura, & il reſtante delizioſe Colline, & aſpre Montagne.

Hà per Confini la Signoria di Vercelli, e per diviſione la Seſia. Reſta diſtante da Milano, Pavia, & Aleſſandria 30. miglia; da Caſale, & Arona 18.; da Vigevano, e Mortara 12.; e da Vercelli 10. Il ſuo Contado hà 122. Terre.

DICHIARATIONE

Della Città di Nouara.

A. Caſtello.
B. Baloardo S. Giuſeppe.
C. Baloardo Ligni.
D. Baloardo San Simone.
E. Baloardo San Stefano.
F. Baloardo Sant'Agabio.
G. Baloardo Carazena.
H. Baloardo Feria.
I. Baloardo Santa Croce.
K. Baloardo Capuccini.
L. Baloardo San Luca.
M. Cavagliero Carazena.
N. Mezza Luna San Martino.
O. Quella di Santa Maria.
P. Quella di San Stefano.
Q. Quella di San Lorenzo.
R. Quella della Porta di Milano.
S. Quella di Sant'Agneſe.
T. Quella della Porta di Mortara.
V. Quella di Santa Croce.
X. Quella de Capuccini.
Z. Quella del Caſtello.
1. Porta di Vercelli.
2. Porta San Stefano.
3. Porta di Milano.
4. Porta di Mortara.


le Grazie
Strada Vercelli
Strada Vercelli
NOVARA
Strada di Montara
S. Nazaro
Strada Milano
Rogrone
Scala di Braza Milanesi
100
500
1000

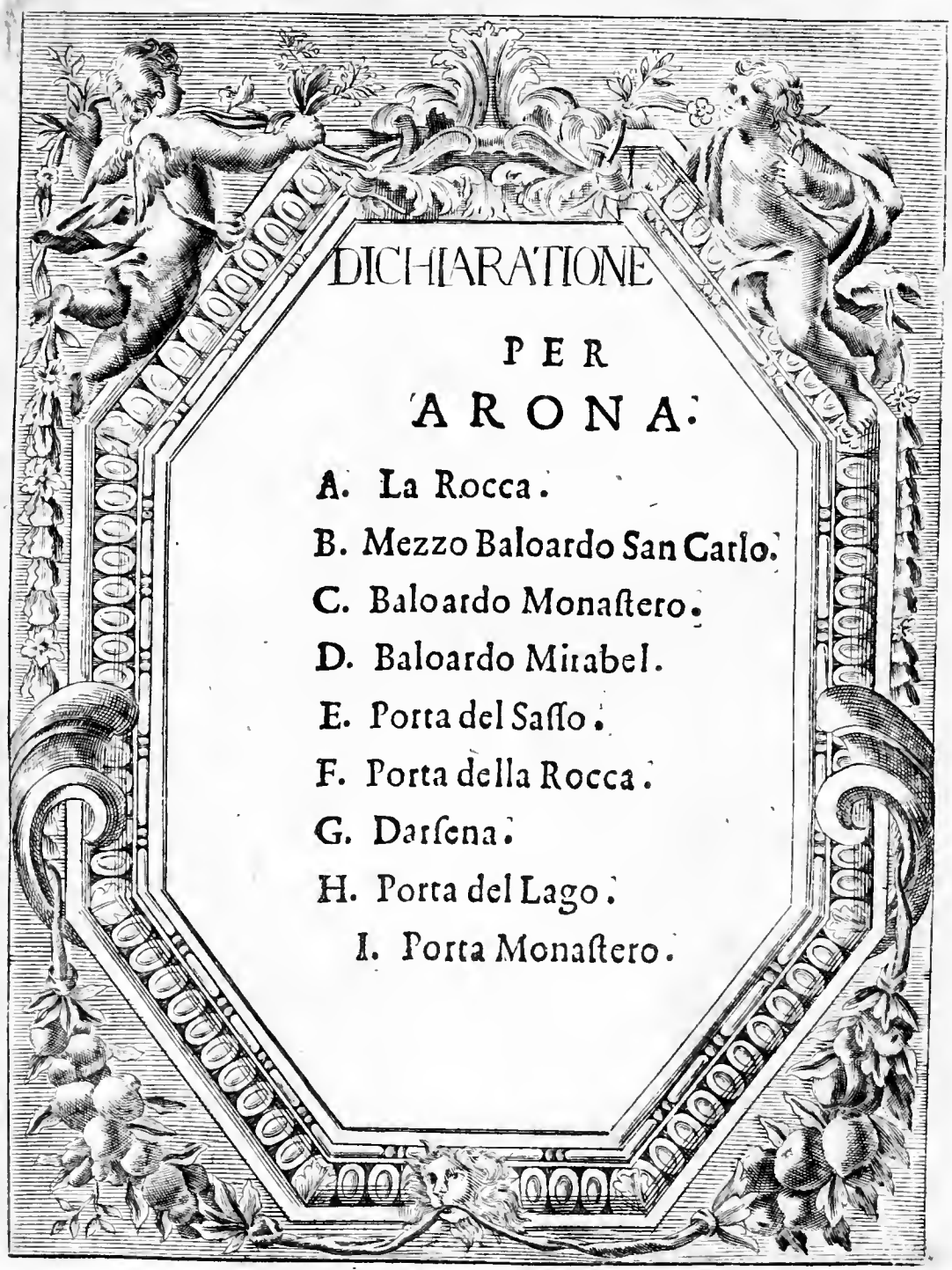
Descrizione del Luogo, e Piazza d' Arona.

IL Lago Maggiore è quello, che chiamano Verbano; è vno de' più famosi d'Italia, mentre è longo 40. miglia, e largo da 2. à 5. Le sue Barche navigano sino dentro di Milano, e Venezia. Generano le sue acque Trutte, Agoni, e Luzi, & altre specie di regalati Pesci. Godono le sue Riviere d'aere temperato; le sue amene Colline producono regalati Vini; li suoi fertili Prati sostentano numeroso Bestiame; e per li suoi intricati Boschi abbondano di legna, e Carbone, e di diuersità di Caccia.

Sono bellissime le sue deliziose Isole, & in particolare l'Isola bella, dove sopra una nuda pegna si rimira un maestoso Palagio, e quasi sopranatural Giardino, adornato di belle lavorate Statue, e curiosi Givochi d'acqua, il tutto per ammirabile invenzione del Conte Carlo Borromeo suo Padrone. Adornano le sue Ripe popolate Terre, e trà quelle si porta il vanto questa d'Arona, mentre l'illustra un Porto capace di numerose Barche, con la sua Darsena per fabricarle.

Sopra un gran Scoglio resta fondata l'Antica Rocca quasi inespugnabile, tanto per lo inaccessibile del Scoglio, come per l'altezze de suoi Torrioni. Testimonio di questa verità, sono stati li Francesi l'Anno 1522., che la batterono 37. giorni continui con quindeci pezzi di Canone, e si viddero obligati à leuar l'Assedio. Il medesimo intentarono l'Anno 1644., che ancora in pochi giorni abbandonorono l'Impresa. In questa forte Rocca nacque il Glorioso San Carlo Borromeo, sendo li suoi Illustri Progenitori li Feudatarj. Le Fortificazioni moderne le fece fabricare il Marchese di Carazena Governatore di questo Stato. Confina col Piemonte, e Svizeri. Dista da Milano 35. miglia, da Novara 18., da Vercelli, Vigevano, e Domodossola 30. Dall'altra parte del Lago à un miglio di traverso vi è il Luogo d'Angera tanto nominato, per discendere dall'Illustre Famiglia delli Visconti Signori di Milano.

Non tiene, all'opposto, alcuna Fortezza d'altri Prencipi per molto spazio, se non la Città di Vercelli di S. A. R. di Savoia; e la terra di Orta, col suo lago, che è in dominio di Santa Chiesa. Il Sommo Pontefice però non v'hà Piazza alcuna, & in tempo di sospetto di Guerra la Santa Sede s'accontenta, che si mandino Guardie in quel Paese, che non hà, che 36. miglia di giro, e dista d'Arona miglia 7.



DICHIARATIONE PER ARONA.

A. La Rocca.

B. Mezzo Baloardo San Carlo.

C. Baloardo Monaſtero.

D. Baloardo Mirabel.

E. Porta del Saſſo.

F. Porta della Rocca.

G. Darſena.

H. Porta del Lago.

I. Porta Monaſtero.

ARONA
Capucini
M. Coirona
Str. alle Isole
LA
GO
MA
GIORE
A
B
C
D
E
F
G
H
I
Str. di Novara
Str. a Milano
Scala di brazza Milanesi

Del Luogo, e Caſtello di Domodoſſola.

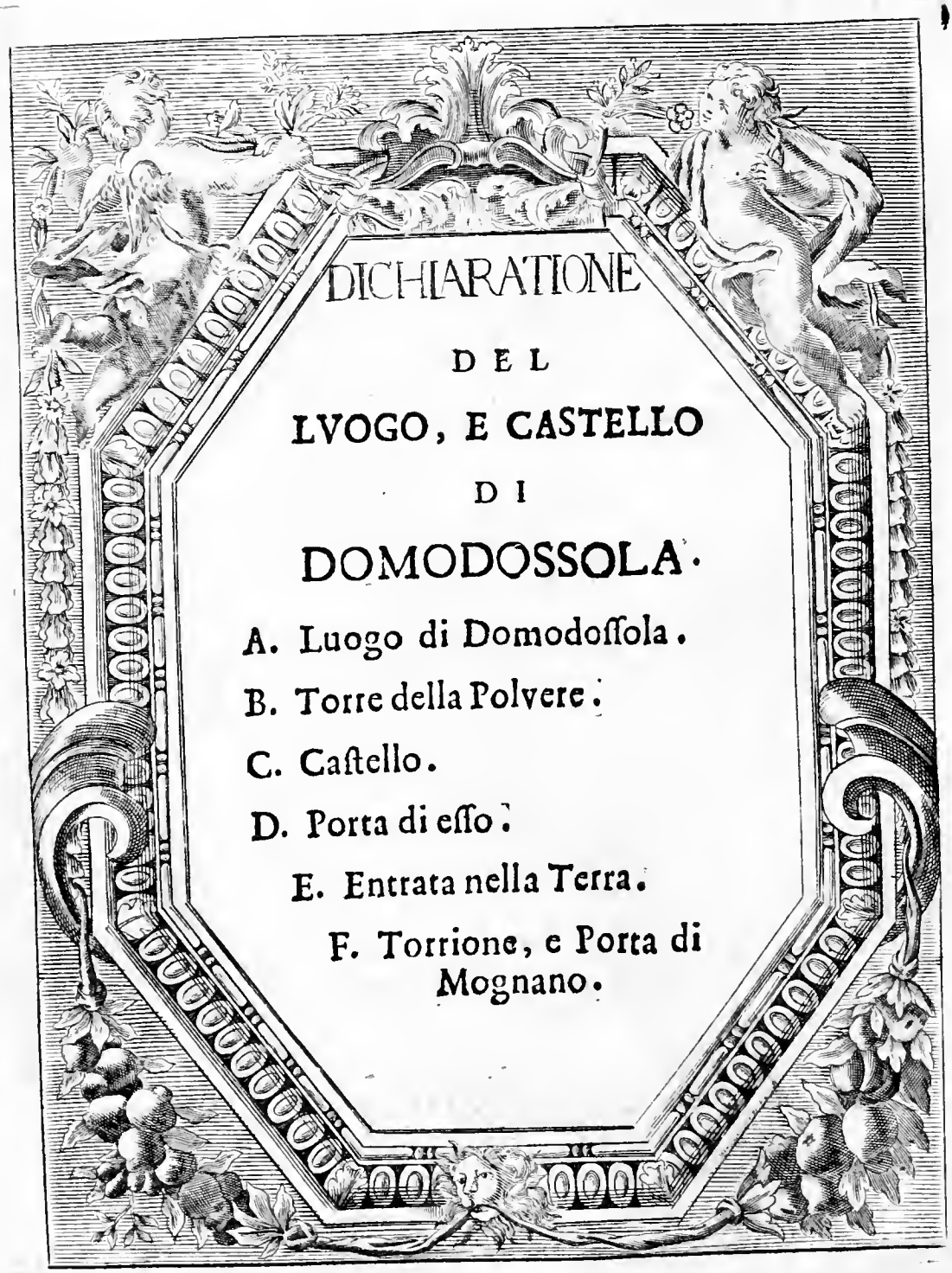
PER la ſontuoſa Chieſa Maggiore, che illuſtra queſto Luogo, e dalla Valle Oſſola piglio il nome di Domodoſſola, conforme dice Egidio Teſcudo; cioè Domo d'Oſſola.

Reſta ſituato in una belliſſima Pianura quaſi d'un miglio di Semidiametro circondato da altiſſime Alpi, e la Riviera del Fiume Toſa, che impetuoſamente baſſa dall'alto Monte di San Bernardo; e dal detto Luogo è navigabile ſino al Lago Maggiore d'onde finiſce. In queſto delizioſo Paeſe, e Fiume concorrono altre Valli, e Fiumi. Vi entra l'Amieza, quale viene per la diſaſtroſa, e fredda Valle di Vigezo. Medeſimamente vi entra la corrente Bogna, che violente paſſa per la Valle di Mognano. Quì ancora diſcarica la Devedra, che ſi diſpegna dal Monte Sempione per la Valle del medeſimo nome. In queſto Fiume à due miglia del ſudetto Luogo vi è il ſtretto Ponte di Crevola, Celebre per eſſer paſſato sù di quello Ceſare à conquiſtar gli Elvezj, e dove à queſti l'Anno 1487. Giouanni Galeazzo Sforza tagliò il paſſo, e diſtruſſe l'Eſercito, con cui penſavano privarlo dello Stato.

Li Viſconti Signori di Milano riconoſcendo quanto importante foſſe queſto Luogo, per aſſicurarſi dall'invaſione d'Oltramontane Nazioni, comandorono ſerrare detto Luogo con alti Muri, e fabricorono il picciolo Caſtello, torniato con quattro Torri, oltre à quella, che ſerviva di Magazeno alle Monizioni da Guerra.

L'Anno 1684., mentre feſteggiavaſi con allegra Salva la felice liberazione di Vienna, un'impenſata ſcintilla acceſe la Polvere, e la volò, atterrando il tremore la maggior parte del Caſtello, che l'Anno 1687. il Conte di Fonſalida Governatore di queſto Stato, dopo d'haverlo viſitato, fece riaggiuſtare.

Confina con li Valeſani, e Svizeri, & è diſtante da Milano 67. miglia, da Arona 32., da Verallo 15., e da Briga 27.



DICHIARATIONE
DEL
LVOGO, E CASTELLO
DI
DOMODOSSOLA.

A. Luogo di Domodoſſola.

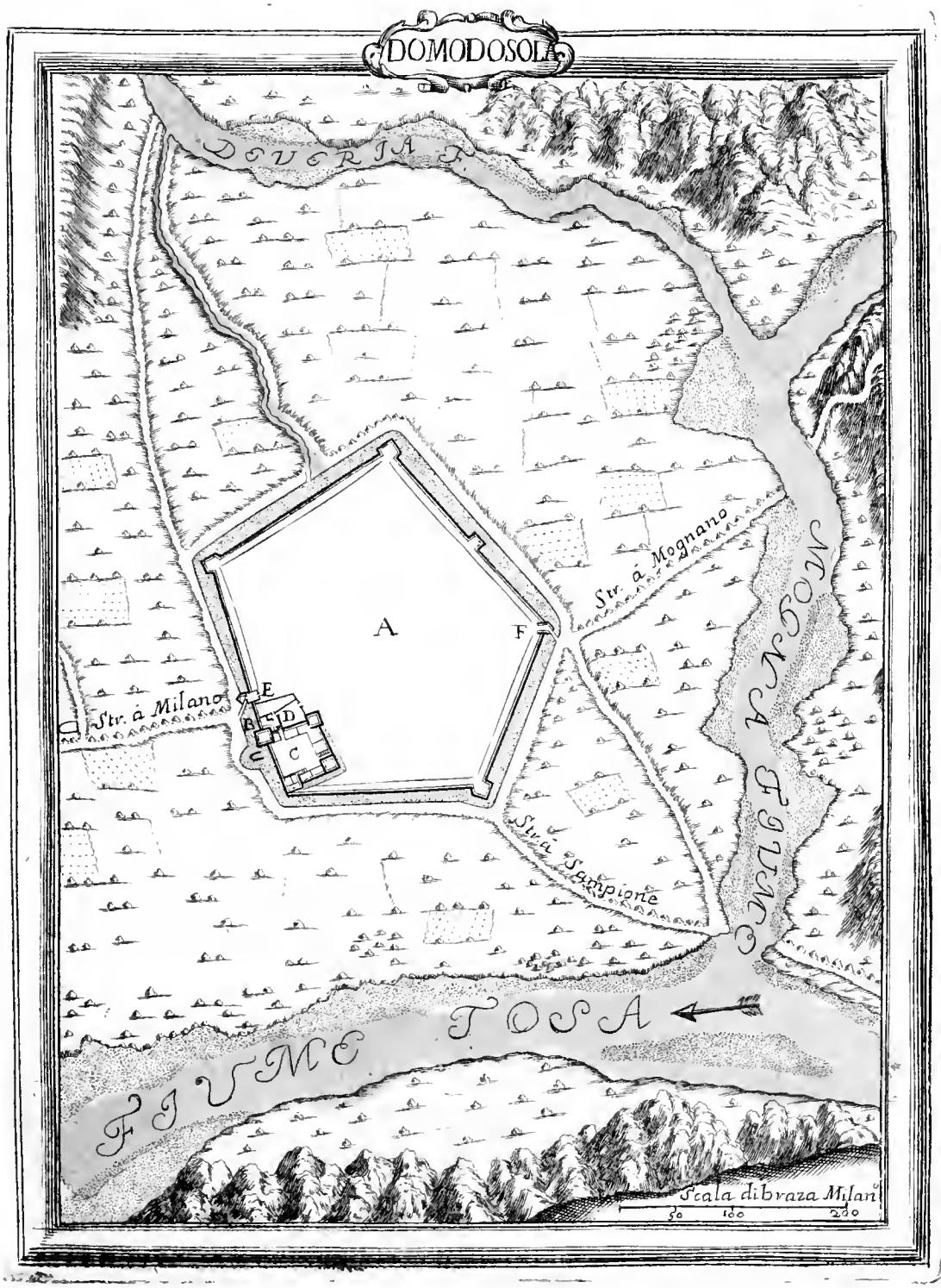
B. Torre della Polvere.

C. Caſtello.

D. Porta di eſſo.

E. Entrata nella Terra.

F. Torrione, e Porta di Mognano.


DOMODOSOLA
DOVERIA F.
Str. à Mognano
Str. à Milano
Str. à Sempione
NOSSA FOSSA
FIUME TOSA
A
B
C
D
E
F
Scala di braza Milan
30
100
200

Della Città di Como.

Fù questa Città una delle Dodeci, che fondorono da questa parte dell' Apenino li Toscani, dalla quale furono discacciati dalli Francesi, che l'ingrandirono.

Fù distrutta dalli Retij, e ristorata da Gneo Pompeo Padre del Magno.

Conservò sempre lealtà all'Jmpero Romano, sin che li Gotti, dopo li Longobardi, Carlo Magno, e suoi Eredi s'impadronirono di essa, ogn'uno nel suo tempo.

Si mantenne in libertà qualche tempo con l'amparo degli Jmperadori. Anselmo Posterulo Arci vescovo, e Signore di Milano la disfece sin da' fondamenti, obligando i suoi Cittadini à ritirarsi alle Riviere del Lago Lario, dove fabricorono un' altra Città, che da quel tempo chiamarono NovoComo.

La Signoreggiarono con varia fortuna gli Vitani, Torriani, Rusca, Visconti, e Sforzi, e per haver accolti in quella li Francesi, fù saccheggiata dall'Esercito di Carlo Quinto.

Edificò il Castello di Torre Rotonda Giovanni Visconte, e la cinse di Muraglia.

E' nobile, ricca, & abbondante di quanti Viveri, Regalli, e Mercanzie si possino offerire, tanto per il suo fertile Territorio, come per la Navigazione del suo Lago. Li suoi Cittadini sono li più industri d'Europa per mercantare, & accumulare ricchezze.

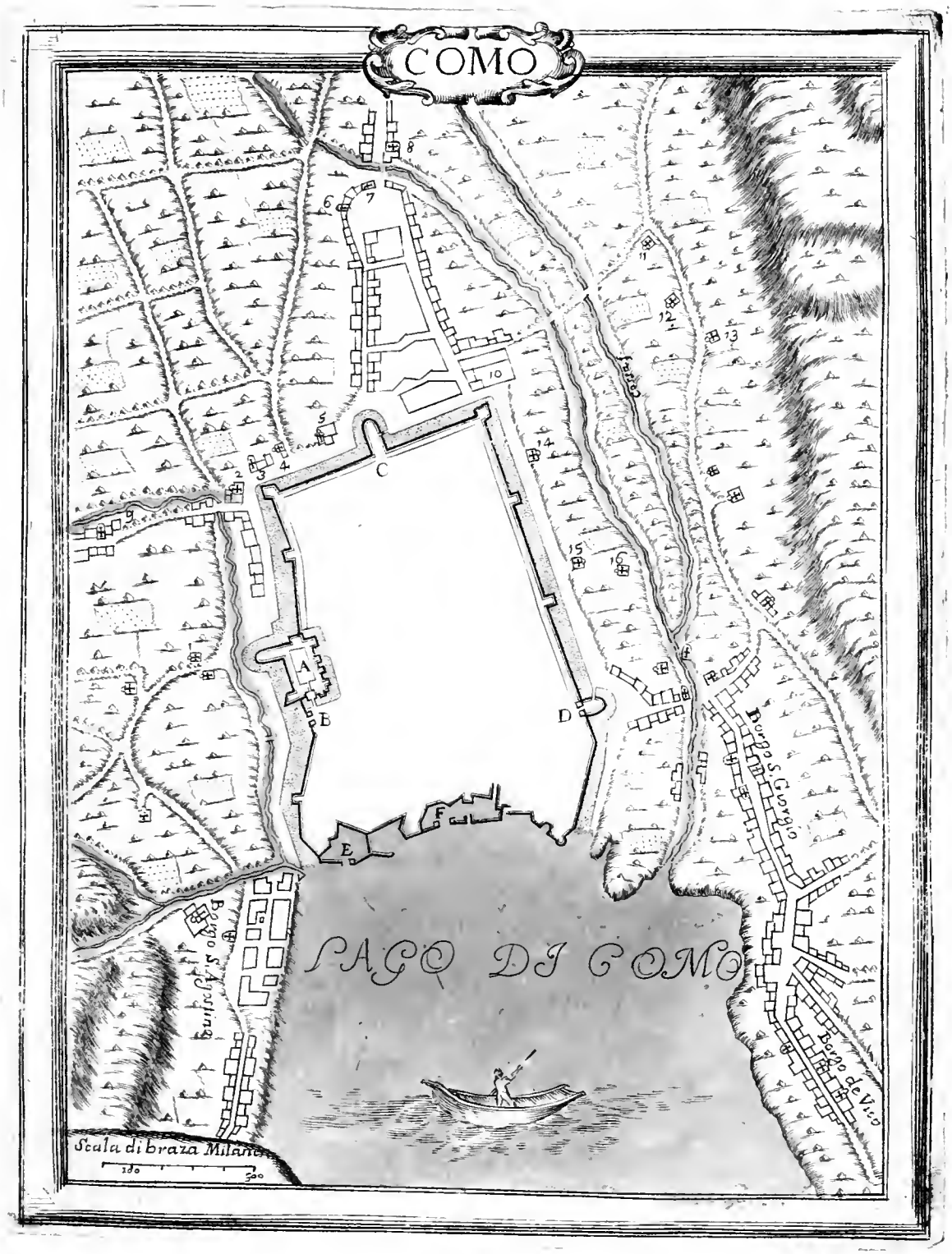
Confina con il Paese de Svizeri, e Grigioni; è distante da Milano 26. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 59. Terre, belle, e ricche.

Hanno illustrata questa Città grandi Scrittori, antichi, e moderni, con molti Santi, trà quali il nostro Santissimo Padre Innocenzo XI., che glorioſamente occupò la Sedia di Pietro.

DICHIARATIONE

Della Città di Como.

A. Caſtello.
B. Porta del Portello.
C. Porta di Milano.
D. Porta del Vico.
E. La Darſena.
F. Il Porto.
1. San Lorenzo.
2. Sant' Orſola.
3. San Vitale.
4. Monache dell' Aſcenſione.
5. San Franceſco.
6. San Bartolomeo.
7. San Sebaſtiano.
8. Santa Clara.
9. Li Zoccolanti.
10. Oſpitale di Sant'Anna.
11. Abbadia di Sant'Antonio.
12. San Coſma.
13. Sant' Andrea.
14. San Geronimo.
15. San Pietro Celeſtino.
16. Santa Margarita.


COMO
LAGO DI COMO
Borgo S. Giorgio
Borgo di Vico
Borgo S. Agostino
Scala di braza Milanesi
100
300
A
B
C
D
E
F

Del Luogo, e Caſtello di Lecco.

GOde queſto famoſo, & antico Luogo di Lecco, del ſito più allegro, ameno, e ſalutifero, che ſi poſſa deſiderare, mentre bagna le ſue Muraglie il Lago del ſuo medeſimo nome, le di cui Riviere ſono delizioſe, tanto per li belli popolati Luoghi, Palagi di ricreazione, e Giardini, come per l'abbondante copia di varj, e regalati Peſci.

Per il mezzo di queſto ſpazioſo Lago ſi vede correre, ſenza meſcolarſi, il Fiume Adda; & à poca diſtanza del Luogo ſi uniſcono le due Sponde ad un largo, e ſpazioſo Ponte di Magnifica Architettura; e per ſua ſicurezza lo difende altro Ponte Levatore.

Per la parte di Ponente reſta dominato queſto Luogo da aſpre Montagne, per le quali ſi diſpegna il Torrente Tirinzone. Per il Settentrione reſta adornato d'allegre, e delizioſe Colline, che producono generoſi Vini, e ſaporiti Frutti. Per il Levante l'abbelliſcono Campi fertili, e viſtoſi Prati, adacquati dal Fiume Coldone, quale in poca diſtanza dal Lago dà fine al Caſtello.

Li Viſconti di Milano comandorono riveſtire il ſuo Recinto di forti Torrioni, Cortine, e Rivellini, e di profondi Foſſi, & edificorono il Forte, benche picciolo Caſtello, con Muraglie alte, alle quali il medeſimo Lago ſerve di Foſſa.

Carlo Quinto, con la ſua liberalità accoſtumata, lo conceſſe in Feudo à Gio: Giacomo de Medici, per haverlo ben ſervito; e dopo che fù reſtituito Franceſco Sforza II. nel Ducato di Milano glie lo diede in cambio per il Marcheſato di Melegnano.

Confina la Giuriſdizione del ſuo Governo con il Bergamaſco de Veneziani; è diſtante da Milano 30. miglia, da Como, e Bergamo 18., e da Trezzo 15.

DICHIARATIONE
DELLA
PIAZZA, E CASTELLO DI LECCO.

A. Caſtello.

B. Torre.

C. Porta del Caſtello.

D. Porta di Milano.

E. Porta San Stefano.

F. Porta del Soccorſo.

G. Torrione.

H. Rivellino della Porta di Milano.

I. Rivellino della Porta di San Stefano.

K. Porto.

LECCO
S. Giacomo
delli Zocolanti
S. Bartolameo
S. Iacomo
F
G
K
C
D
A
B
E
I
H
Sur à Bergamo
Str.a Milano
LAGO DI LECCO
Lecco T.
Coldon T.
Scala di brazza Milaneri
300
500
Agnelli scul.

Del Caſtello di Trezzo.

PAolo Moriggia Libro ſeſto, dice, che queſto Caſtello lo fece fabricare Barnabò Viſconte l'Anno 1364. con farvi il Ponte ſopra l'Adda d'un Arco ſolo, ſendo l'altra Ripa Territorio Bergamaſco, mà il primo Caſtello fù fatto fabricare dalla Regina Teodolinda, che hora è il Giardino di eſſo Caſtello.

Reſta collocato ſopra l'Adda, che quaſi lo tiene in Iſola. Queſto Caſtello è un quadrato mezzanamente fortificato all'Antica, & è poſto molto importante, e facile da fortificarſi con poca ſpeſa, e poco Preſſidio da mantenerſi. Li Venetiani arrivano immediatamente col lor Confine ſopra la Ripa oppoſta del Fiume per il Bergamaſco, ſendo la Città di Bergamo diſtante nove miglia, & in diſtanza ſolamente di mezzo miglio eſce il Naviglio della Marteſana dal ſudetto Fiume Adda, è diſtante da queſta Città Metropoli di Milano ſolamente miglia 20.

DICHIARATIONE

Del Caſtello di TREZZO;

A. Piazza d'Arme.

B. Porta del Caſtello.

C. Porta del Soccorſo.

D. Torre che guardava al Ponte.

E. Caſa del Caſtellano.

F. Quartieri.

G. Giardino.

H. Torre, e Rivellini antichi.

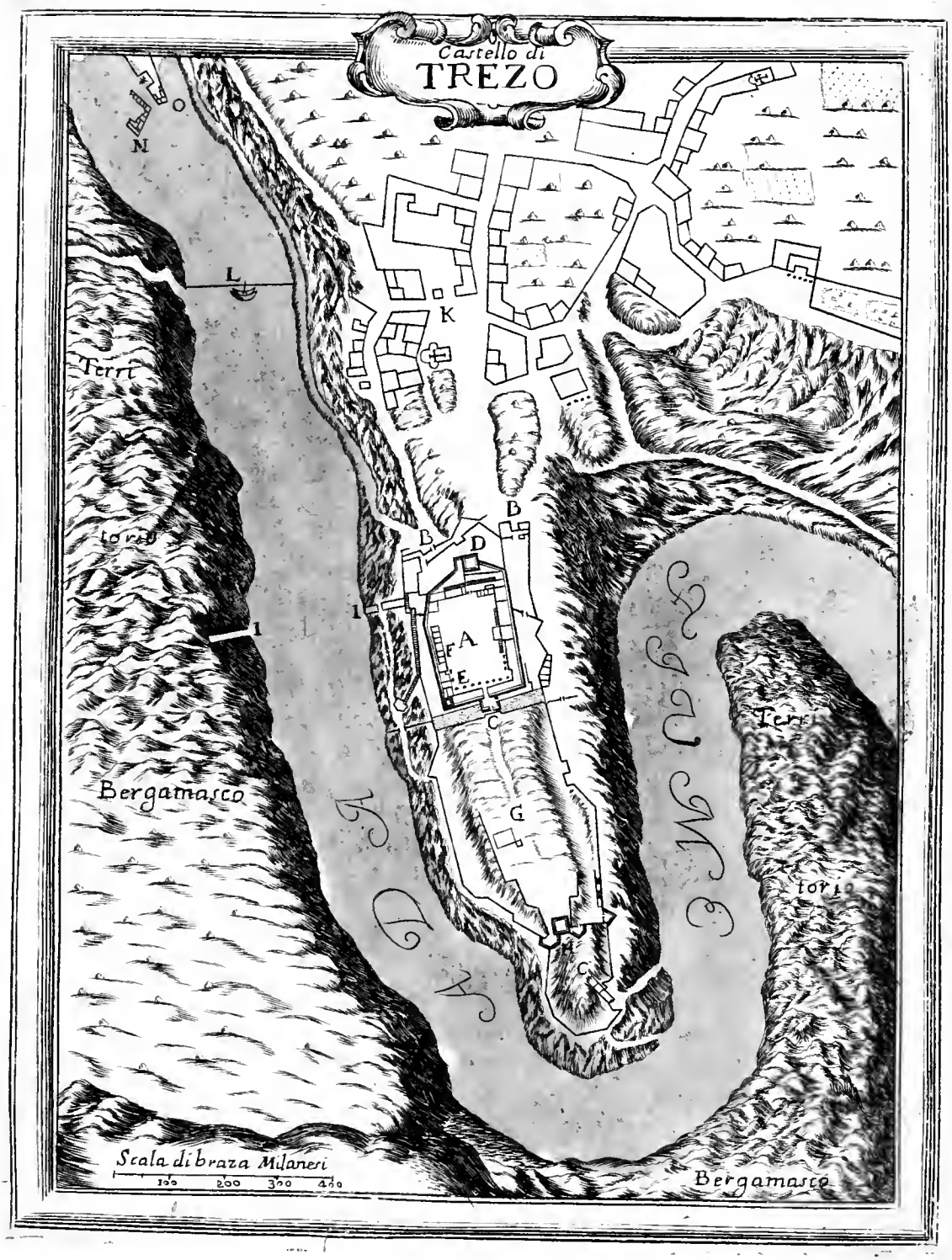
I. Ruina del Ponte doppio che era ſopra l'Adda.

K. Parte del Luogo di Trezzo.

L. Porto.

M. Sperone al Naviglio.

N. Rocca del Naviglio della Marteſana.


Castello di
TREZO
O
N
L
K
Terri
torio
1
1
B
B
D
A
F
E
C
G
H
Bergamasco
Terri
torio
Bergamasco
Scala di braza Milanesi
100 200 300 400

Del Forte di Fontes.

COnsiderando il Conte de Fuentes Governatore,e Capitan Generale di questo Stato di Milano,quanto preciso era per la quiete,e conservazione di esso mantenere liberi, e sicuri li due Passi della Valtellina,e Valle di Chiavena,per li corrispettivi,e mutui soccorsi,che nelle occasioni conviene ricevere, e darsi alli Jmperatori, li parue che niuna cosa assicurava più li suoi intenti,come il fabricare un Forte Reale nell'Angolo, dove concorrono le riferite Valli, e confina con quelle lo Stato, ed il Lago di Como. Accese più il suo buon desiderio, l'havere di suo ordine riconosciuto l'Jngegnere Sesti, che in quel sito, giònto al Luogo di Colico,vi era una Montagna capace, che dominava tutti quei Contorni, senza esser Dominata da alcun'altra. Prese dunque questa risoluzione l'Anno 1607., & in breve tempo mandò à fabricare le sue forti Muraglie, & adornarlo d'accommodata abitazione per li Governatori, di numerosi Quartieri, di buone Cisterne, e di una bella, e divota Chiesa, dotandolo di tutto il necessario per il fine, che pretendeva.

Lo chiamarono il Forte de Fuentes,che così era di ragione si onorasse con quello, per memoria del suo Fondatore.

Resta situato alla Ripa del Lago di Como, à poca distanza di dove concorrono,& entrano in quello gli due Fiumi Adda, e Meira, l'uno che nasce dal Monte Abdula, e passa per la Valtellina, e l'altro, che viene dalla Valle di Chiavena. Nelle loro medeme Ripe vi é un picciol Fortino, residenza degli Gabeglieri, per le Mercanzie che portano, e cavano dall' Alemagna. Jl suo aere è assai dannoso alla salute per le palludi circonvicine.

E' distante da Milano 66. miglia, da Como 40., da Lecco 27., da Morbegno 10., da Chiavena 12, Confina con li Paesi de Svizeri, e Grigioni.

DICHIARATIONE DEL FORTE DE FONTES.

A. Porta Nova.

B. Porta Stoppa.

C. Quartieri.

D. Chiesa.

E. Altri Quartieri.

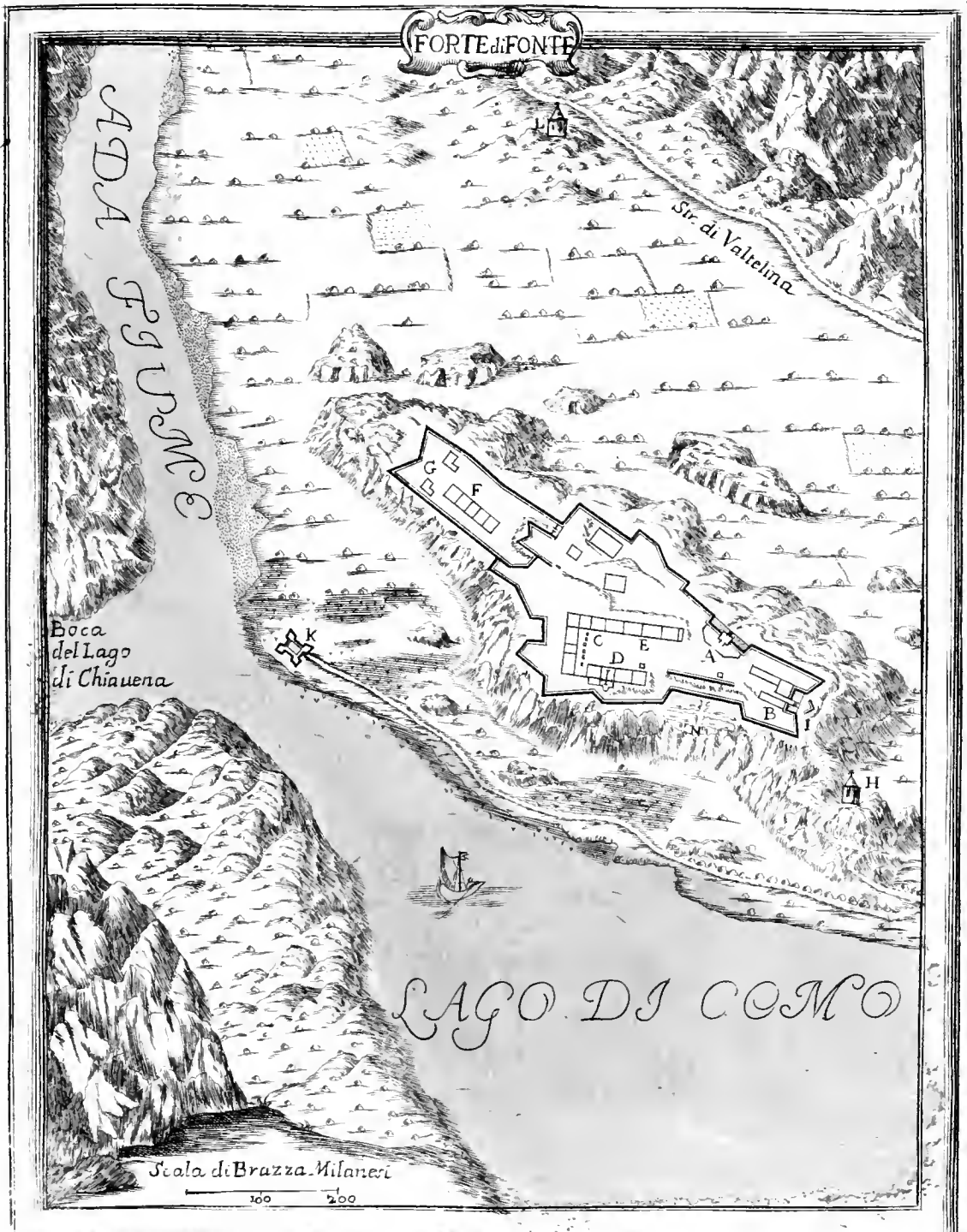
F. Magazeni, & Ospitale.

G. Tenaglia.

H. Guardiola.

I. Bonetto avanti Porta Stoppa.

K. Fortino.

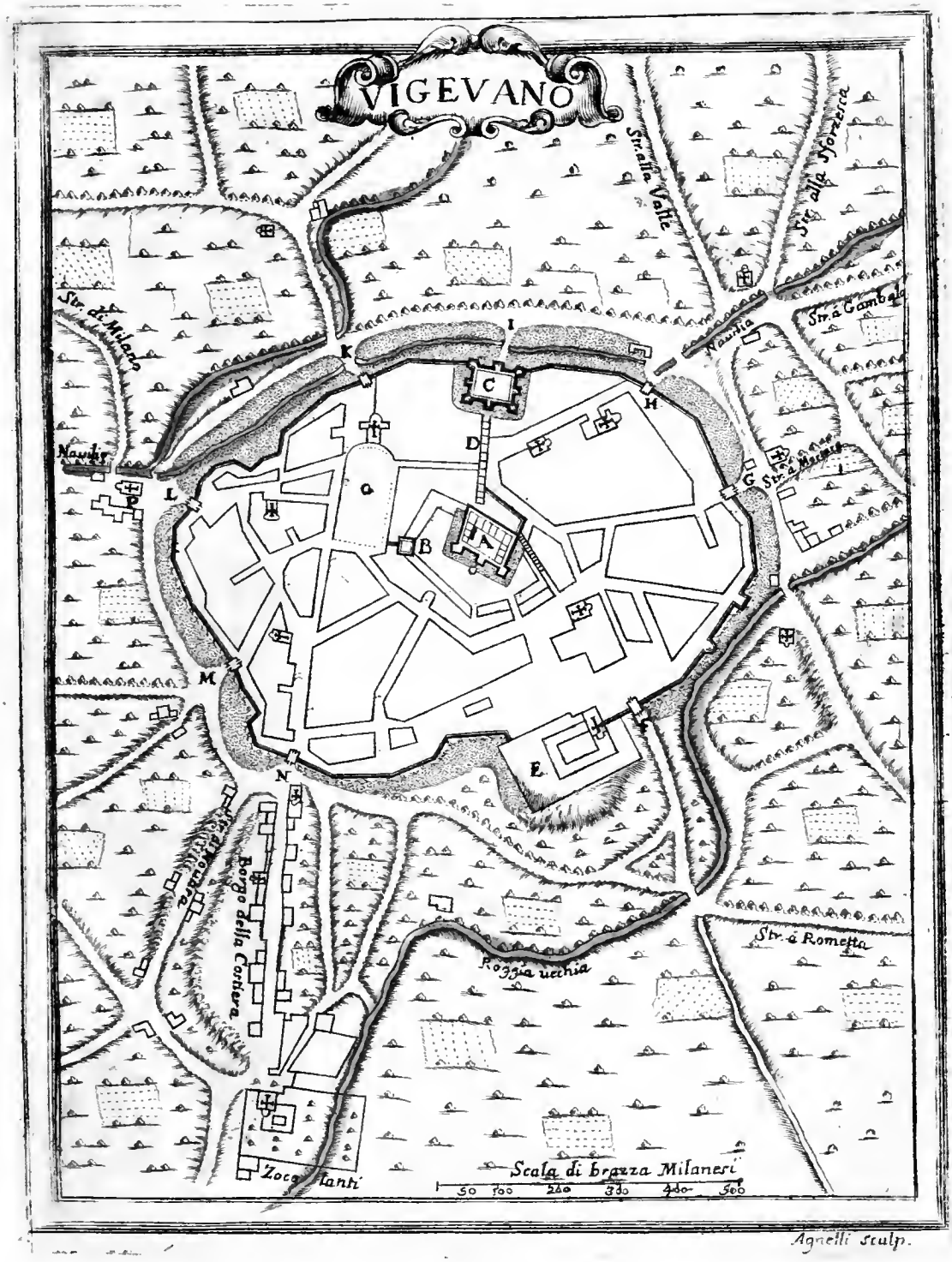

FORTE di FONTE
ADDA FIUME
Str. di Valtelina
Boca del Lago di Chiauena
LAGO DI COMO
Scala di Brazza Milanesi
100
200
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
N

Della Città di Vigevano.

VIgevano, ſe bene per erettione in Città, è dell'ultime dello Stato di Milano, nondimeno, per antichità non cede ad alcun' altro, per eſſere ſtato fondato da Viglo, (dal quale preſe il nome *Viglevanum*) compagno d'Enea, dopo la diſtruttione di Troja, quattrocent'anni prima, che Romolo fondaſſe Roma, e per prerogativa, non ſolo per eſſer Capo della Lumellina, mà per la fertilità del Suolo, abbondante d'eſquiſiti Vini, Fieni, Cacciaggione, à cauſa de Boſchi, quali l'adornano di Peſci, per eſſer collocato quaſi in egual diſtanza di due miglia, trà due Fiumi, cioè Tredoppio, che con le ſue Acque giova molto all'irrigatione del Territorio, e Ticino, molto comodo per la comunicatione con Pavia, dalla quale è diſtante miglia 20., e lo ſteſſo pure da Milano, Vercelli, Caſale, da Novara 14., e da Mortara 7. Nel detto Luogo mirabilmente ſcorgeſi l'induſtria de' Cittadini nel traffico, e lavorerio, maſſime nelle Fabriche delle Sete, ed inventione de belliſſimi Drappi. Rieſce egualmente vago per le delitie delle Campagne, poſitura del ſito, ſalubrità dell'aria, ſtruttura degl' Edificij, vantando belliſſime Chieſe, e ſpecialmente vn Domo, anche ſingolare per l'oſſervanza delle Sagre Ceremonie, il di cui Veſcovato, e Capitolo vengono proviſti dall' Auguſtiſſima Caſa, gareggiando poi ſopra tutto una Torre, un Palazzo, ed una Piazza, che non hà pari. Conchiudendo che per le ſue prerogative fù detto Luogo decorato con titolo di Città l'Anno 1532. da Franceſco Secondo ultimo Duca, di cui fù Patria, e delitia, il divertimento del quale era particolarmente alla Villa Sforzeſca poſta in detto Territorio di Vigevano, hora poſſeduta dalli Padri di Santa Maria delle Gratie di Milano, e ſe l'ordine incominciato permetteſſe di più, ſi farebbe particolar mentione e degl' Aſſedi ſoſtenuti contro Franceſi, principalmente nell'Anno 1648. all'hora aponto, che fù demolita la Rocca da Spagnoli, e del Valore de Cittadini, e degl' huomini, tanto nelle Lettere, quanto nell'Armi illuſtri, e della Pace ſtabilita l'Anno 1696., mà non potendoſi dir tutto, baſta l'accennare, che detta Città fù ſempre fedeliſſima Vaſſalla dell'Auguſtiſſima Caſa d'Auſtria, & à Sua Maeſtà Cattolica. Tiene ſotto di ſe vndeci Terre.

DICHIARATIONE PER LA CITTA' DI VIGEVANO.

A. Caſtello.
B. Torre della Città.
C. Rocca Vecchia.
D. Paſſo ſopra la Città, dal Caſtello alla Rocca Vecchia, e fuori della Città.
E. Rocca demolita, & hora Conuento delle Monache di Santa Chiara.
F. Porta Nova.
G. Porta de Val.
H. Porta di Strada Paveſa.
I. Porta della Rocca Vecchia.
K. Porta del Veſcovato.
L. Porta di Milano.
M. Porta de Ceſarini.
N. Porta di San Martino.
O. Domo, e Piazza.
P. Madonna della Neve.


VIGEVANO
Str. alla Valle
Str. alla Torretta
Str. di Milano
Str. a Gambolò
Naviglio
Str. a Mortara
Roggia Cairoa
Roggia Vecchia
Str. a Rometta
Scala di brazza Milanesi
50 100 200 300 400 500
Agnelli sculp.

Della Città di Bobio.

IL più probabile è de i pareri, che queſta Città la fondaſſero i Liguri, dalli quali la conquiſtarono li Romani.

Quando li Gotti invaſero l'Jtalia, alcuni Popoli della Pianura fuggendo i loro rigori, ſi ritirarono nelle aſprezze dell'Appenino, e con queſta occaſione venne à popolarſi, ed ingrandirſi. La guadagnarono dopo li Rè de Longobardi, all' inſtanze de quali, e della Regina Teodolinda, fù nominata Città. L' Abbate San Colombano vi fondò il Reale Convento di San Gallo Abbate, quale dottò di molte ricchezze, e beni per ſoſtenimento d'un copioſo numero di Monaci, che oggidì ſi mantengono con gran ſplendore, e conſervano alcune maraviglie di quel tempo, ed in particolare la famoſa Biblioteca.

Dopo annichilato il Regno Longobardo, ubidirono all'Jmpero di Carlo Magno, e de ſuoi Eredi, ſinche pigliarono la Signoria di quella li Malaſpina, che per il lor riguardo fabricarono il picciolo Caſtello, come oggidì ſi vede in eſſere; però non gli valſe la ſicurezza di eſſo, mentre Filippo Viſconte Duca di Milano gli cacciò dalla Città, e la diede in Feudo à Pietro del Verme ſuo Capitan Generale, nelli quali Eredi continua anche ſotto il Dominio de noſtri Rè Cattolici.

Reſta ſituata nella medeſima Riviera del Fiume Trebia, in una fertile Valle, benche qualche poco malinconica, per illuſtrarla poco il Sole, mentre la imbarazzano gli Diruppi, e più alti Monti Appenini, che la circondano.

Confina con il Piacentino, Feudi Jmperiali, e Genoveſato; è diſtante da Milano 50. miglia, da Pavia, e Tortona 30., da Piacenza 35., e da Genova 40.

Jl ſuo Contado hà 25. Terre tutte nell'aſpro dell'Appenino.

DICHIARATIONE

Della Città

DI

BOBIO:

A. Caſtello.

B. Porta della Motta.

C. Porta di Genova.

D. Porta di Maſſerato.

E. Porta di Piacenza.

F. Strada ſopra il Gerato per Pavia.

G. Convento.

H. Chieſa.

BOBIO
Str.a Milano
Str.a Piacenza
Str.a Genoua
TREBIA
A
B
C
D
E
F
G
H
Scala de Brazza Milanesi
100
300

Della Città di Lodi.

PRese il suo nome questa Città da Laudo Milanese, il quale disterrato dalla sua Patria passò à fondarla; vi aggionsero il nome di Pompea, per haverla ristaurata Gneo, Padre di M. Pompeo; fù maltrattata dalli Milanesi; e si tornò à fondare di nuovo alla Ripa del Fiume Adda, trè miglia da Lodi distrutto, e Federico Barbarossa vi pose la prima Pietra.

Si governò in libertà qualche tempo, con la protezzione dell'Impero, però la divisione de Guelfi, e Gibellini diede campo à Filippo Torriano Signore di Milano di esserlo anche di essa. Seguitorono à questo gli Visconti, e Sforza, e da quel tempo in quà mantengono la sua fedeltà al Rè Cattolico.

Gode d'un temperamento salutifero, & allegro, per esser situato in altezza della Ripa d'Adda, dalla quale sortisce il Fiume Muzza, che per loro liberalità presentorono li Cittadini à Sua Maestà, quale bagna tutto il Territorio, sendo la maggior parte Praterie fertili, d'onde pascolano quantità di Bestiami, del latte de quali si formano grandi, e regalati Formaggi, che si mandano per tutta Europa.

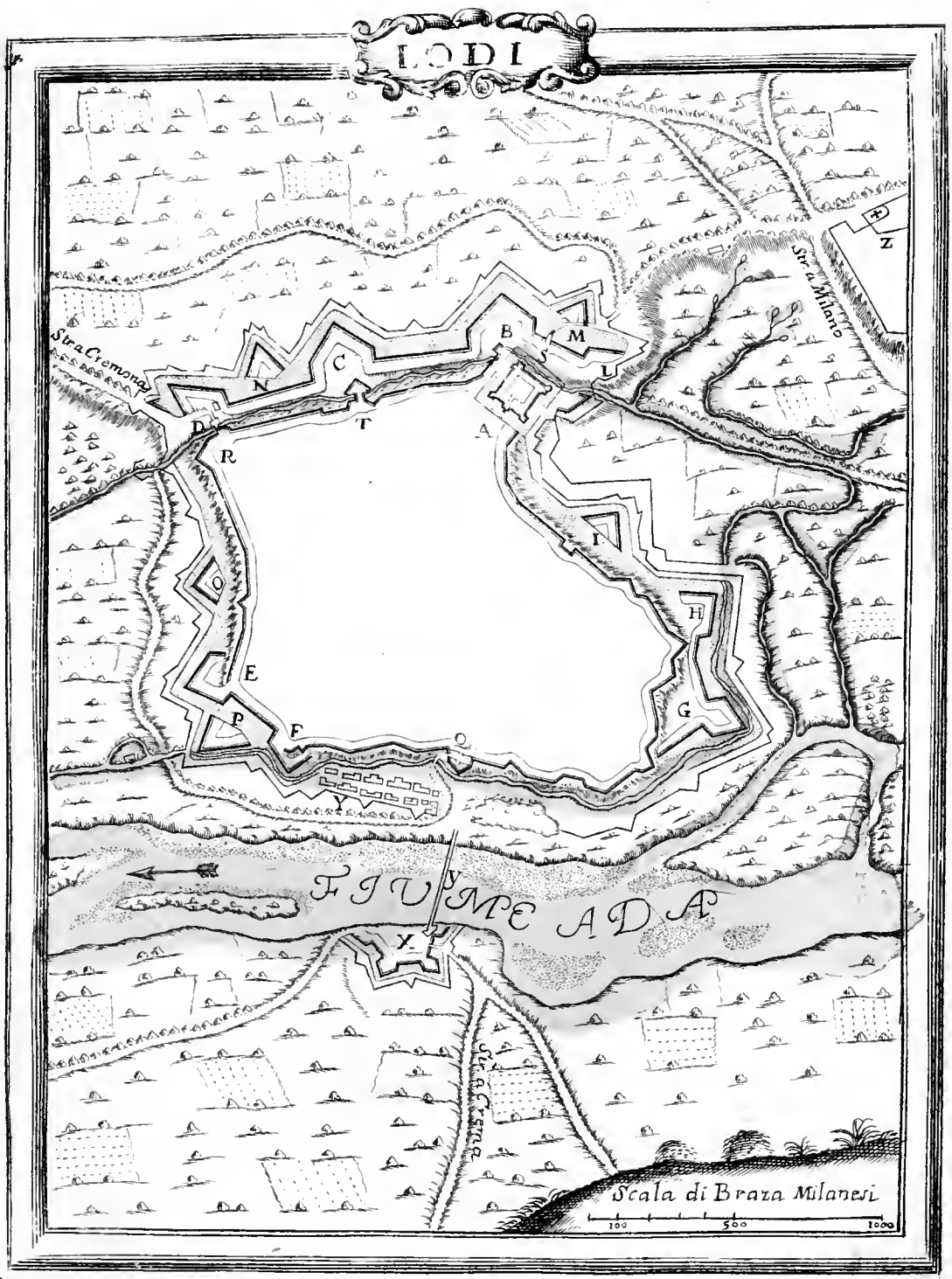
Il suo Castello, abenche picciolo, è forte di Muraglie, per esser d'antica fabrica.

Li suoi Borghi, che erano grandissimi, si gettorono per le nuove Fortificazioni, quali si fecero nel tempo del Marchese di Carazzena, e di Don Luigi Ponzeleone Governatori di questo Stato.

Confina con il Cremasco, Isola de Veneziani, trà il Lodigiano, e Cremonese, distante da Milano, Pavia, Pizzighittone, e Piacenza 20. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 154. Terre, ricche, & abbondanti.

DICHIARATIONE
DELLA CITTA'
DI LODI.

A. Caſtello.
B. Baloardo Santa Maria in Borgo.
C. Baloardo in Porta Stoppa.
D. Baloardo di Porta Cremoneſe.
E. Baloardo di Santa Chiara.
F. Baloardo San Franceſco.
G. Baloardo San Giovanni.
H. Baloardo San Vincenzo.
I. Mezza Luna Beretta.
L. Mezzo Baloardo San Rocco.
M. Mezza Luna della Porta di Milano.
N. Mezza Luna Ponte Leone.
O. Mezza Luna dell'Annunciata.
P. Mezza Luna Teves.
Q. Porta d'Adda.
R. Porta Cremoneſe.
S. Porta di Milano.
T. Porta Stoppa.
V. Strada Coperta al Fiume Adda.
X. Fortino oltre il Fiume Adda.
Y. Ponte ſopra l'Adda.


LODI
Str.a Cremona
Str.a Milano
Z
B
M
C
N
S
L
D
T
A
R
I
H
E
G
P
F
O
Y
FIUME ADA
X
Str.a Casale
Scala di Braza Milanesi
100
500
1000

Per Pizzighittone, e Gera.

Riferiſce Filippo Ferrari nel ſuo Lexicon Geograficon, che queſto Luogo ſia ſtato fabricato l'Anno 1120. dal Duca Barnabò Viſconti. Sono due Fortezze, e l'altra di là dal Fiume Adda trà Lodi, e Cremona.

Pizzighittone tiene un buon Recinto di Muri all'antica, però ſenza Terrapieno. Hà un Caſtello non ſprezzabile, con buoni Muri, e Foſſa larga, e profonda, con ſua Contraſcarpa pure di Muro; hà le ſue Fortificationi eſteriori fatte di Teppe, Terra, e Faſſina, fin dall' Anno 1648., che le comandò il Marcheſe di Carazena per un pronto, mentre gli Franceſi erano all'Aſſedio di Cremona.

Fù reſo Celebre Pizzighittone per la prigionia di Franceſco Primo Rè di Francia, dopo la Battaglia data à Pavia.

Gera hà un Recinto di Terra, Teppa, e Faſſina fatto l'Anno 1654. dal Mattematico Don Aleſſandro Campione, con intentione di riveſtirlo di Muro, che per l'Erario ſcarſo delle continue Guerre reſtò ſoſpeſo.

E' diſtante da Milano miglia 38., da Lodi 18., da Cremona 14., e da Piacenza 8.

DICHIARATIONE
PER
PIZZIGHITTONE, E GERA.

A. Caſtello.
B. Baloardo dell'Adda.
C. Baloardo San Tomaſo.
D. Baloardo San Gaſparo.
E. Baloardo San Giacomo.
F. Punta del Serio.
G. Baloardo San Baſſano.
H. Mezzo Baloardo delli Molini.
I. Mezza Luna Beretta.
K. Mezza Luna Fuentes.
L. Mezza Luna Fonſaldagna.
M. Porta di Cremona.
N. Porta di Gera.
O. Bonetto al Caſtello.
P. Mezza Luna Fontana.
Q. Mezza Luna della Porta di Cremona.
R. Controguardia Piazza.
S. Mezza Luna Santa Croce.
T. Mezza Luna Vargas.
V.X. Mezze Lune San Matteo.

PER GERA.

1. Porta Principale.
2. Baloardo San Baſſano.
3. Baloardo Carazena.
4. Baloardo Sant'Antonio.
5. Porta verſo Lodi.
6. Mezza Luna Oſſona.
7. Forte San Pietro.
8. Communicatione.

PICIGHITONE
Strada di Crema
Strada à Cremona
Serio
Roggia cattamera
P
Q
R
E
F
D
L
G
S
M
K
C
H
T
V
I
A
A
N
Z
B
FIUME ADA
GERA
1
2
3
4
5
6
7
8
Str. à Male
ADDA MORTA
Scala di Braza Milanesi
100
500

Della Città di Cremona.

PAſſando Ercole Giaſſone à Spagna vinſe un feroce Gigante alla Ripa del Pò, & in ſegno della Vittoria edificò queſta Città, chiamandola Alcmena, nome di ſua Madre, e dopo, Cremona. Fù una delle tredici Colonie Romane contro Annibale, nel tempo del Triumuirato fù ſaccheggiata; Veſpaſiano l'abbrugiò; gli Gotti la deſolarono; gli Lombardi la maltrattarono; Barbaroſſa demolì le ſue Muraglie; Enrico VII. la rovinò; e trà loro Cittadini ſi ſono diſtrutti per le fazzioni Ghuelfe, e Gibelline; hà mantenuto ſempre titolo di fedele alli Signori, alli quali è ſtata ſoggetta, e per queſta cauſa hà patito tante miſerie. E' ſtata riſtaurata dalli Duchi di Milano, eſſendo una delle belle Città d'Jtalia, così di Chieſe, come di Edificj, e per la ſuperba Torre, che ſi può contare trà le maggiori d'Europa.

Jl ſuo Caſtello lo fece fabricare Barnabò Viſconte l'Anno 1364.; e benche non ſia di moderna diſeſa, però per il maſſiccio delle ſue Muraglie, profondità di Foſſe, e valore di chi lo guardava, fù baſtante à reſiſtere all'attacco di due Eſerciti, Francia, e Modena l'Anno 1648.

Stà ſituata tanto preſſo alla Ripa del Pò, che la ſua corrente minacciava rovina alla Muraglia. Jl ſuo Territorio hà 282. Terre, tutte in una Pianura, adacquata da molte Roggie, e Naviglj, che à pena vi è Città in Jtalia dove ſi viva con tanto regallo, e poca ſpeſa.

Confina con li Stati Veneziani, dividendola il Fiume Oglio; e con quelli di Mantova, Bozolo, e Guaſtalla, con Modena; e dall'altra parte del Pò, con il Duca di Parma.

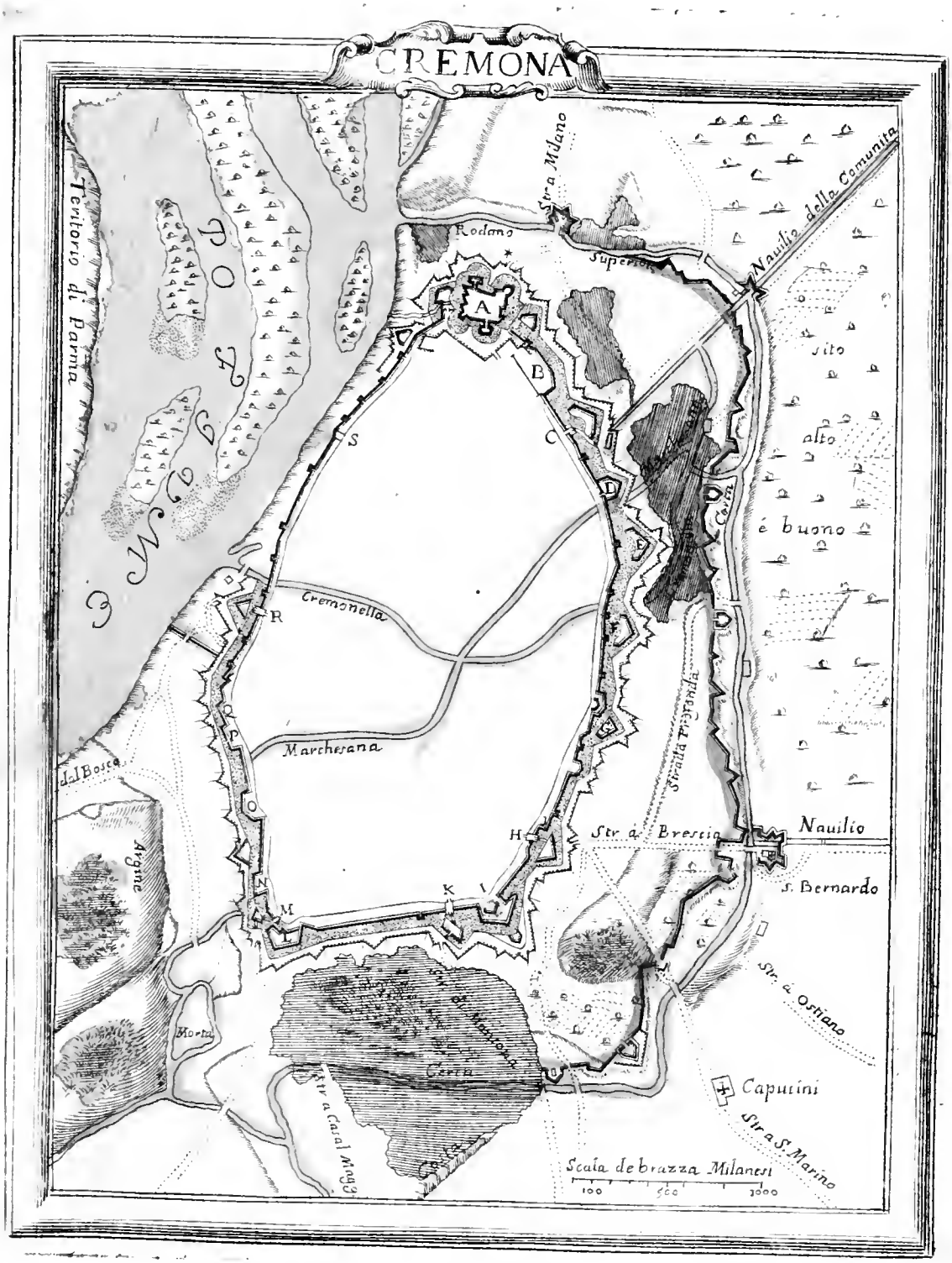
E' diſtante da Milano 50. miglia, da Mantova 40., da Bozolo, Sabioneda, Crema, e Parma 24., da Piacenza 15., da Lodi, e Orſinovi 20., da Guaſtalla 30.

DICHIARATIONE

PER CREMONA.

A. Caſtello.
✠ Porta del Caſtello.
* Porta del Soccorſo.
B. Mezzo Baloardo.
C. Porta di S. Luca, e ſua Mezza Luna.
D. Baloardo Ponce Leone.
E. Mezza Luna dell' Annunciata.
F. Mezza Luna San Filippo.
G. Mezza Luna Santa Tereſa.
H. Porta d'ogni Santi, e ſua Mezza Luna.
I. Baloardo San Michele.
K. Porta Margarita, e ſua Mezza Luna.
L. Baloardo Carazena.
M. Porta Moſa, e ſua Mezza Luna.
N. Piattaforma di Biglieme.
O. Baloardo Piatto della Pace.
P. Piattaforma di San Bartolomeo.
Q. Quella di San Saluatore.
R. Porta del Pò, e ſua Mezza Luna.
S. Sortita di Santa Tecla.

Il Colorito di Giallo è l' opera fatta per difeſa del Rodano


CREMONA
Territorio di Parma
Po
Strà Milano
Rodano
Superiore
Naulio della Comunità
sito
alto
è buono
Cremonella
Marchesana
Strada Pizzenda
dal Bosco
Arzine
Str à Bresscia
Naulio
S. Bernardo
Str à Ostiano
Morta
Caputini
Str a S. Marino
Str a Casal Maggi
Scala de brazza Milanesi
100
500
1000

Della Piazza di Sabioneda.

GIO: Franceſco Gonzaga, primo Marcheſe di Mantova, l'Anno 1444. laſciò per Teſtamento diviſa la Signoria ne' ſuoi quattro Figlj. A Carlo Secondogenito gli tocco Sabioneda, Bozolo, Uiadana, & altre inſigni Terre nelli Confini del Cremoneſe; fù in una ſanguinoſa Battaglia vinto, e diſpoſſeſſato dello Stato dal Marcheſe ſuo Fratello il Maggiore, che dopo ſua morte lo laſciò al Cardinale Franceſco, & à Giovanni ſuoi Figliuoli Secondi.

Di queſt' ultimo diſceſero gli Duchi di Sabioneda, tanto nella Nobile Famiglia Gonzaga, come nell' Illuſtre, & Antica di Garoffa, e Guſman, che l'hanno poſſeduta ſino al 1595., havendogli conceduto, e confirmato li Signori Imperatori l'Inveſtitura, come à i loro Predeceſſori, ſotto l'amparo, e protezzione de i Rè Cattolici.

Il Caſtello è antico, e forte; e dentro il ſuo Recinto fabricarono il belliſſimio Palazzo delli Duchi, quale al preſente è abitazione de Governatori.

Nella Moderna Fortificazione tirò le Linee di ſua propria mano il Duca Ueſpaſiano, e ſi ammira la ſcienza, e maeſtria di sì grande Ingegnere, mentre in ſei Reali, e ſolidi Baloardi diſſegnò con bizzaria tutte le difeſe differenti, che ſervono beniſſimo per un medeſimo effetto. Le ſue Muraglie ſono permanenti; gli Foſſi profondi, e copioſi d'Acque, e le ſue Strade coperte, e ſpazioſe.

La ſua ſituazione ſtà in un Territorio piano, bagnato dal Fiume Comeſazzo, & in egual diſtanza trè miglia dal Pò, & Olio; E' abbondante di regalati Vini, Frumento, Lini, Frutta, e Beſtiami.

Confina il ſuo picciol Stato con quello di Mantova, Bozolo, Guaſtalla, e col Cremoneſe; diſta da Milano 64. miglia, da Cremona 24., da Mantova 18., da Guaſtalla, e Breſſello 8., da Bozolo, e Caſal Maggiore 3., e da Parma 15.

DICHIARATIONE
DELLA PIAZZA
DI SABIONEDA.

A. Caſtello.

B. Porta di eſſo.

C. Porta del Soccorſo.

D. Porta di Mantova.

E. Porta verſo il Pò.

F. Baloardo San Franceſco.

G. Baloardo Sant' Elmo.

H. Baloardo San Giorgio.

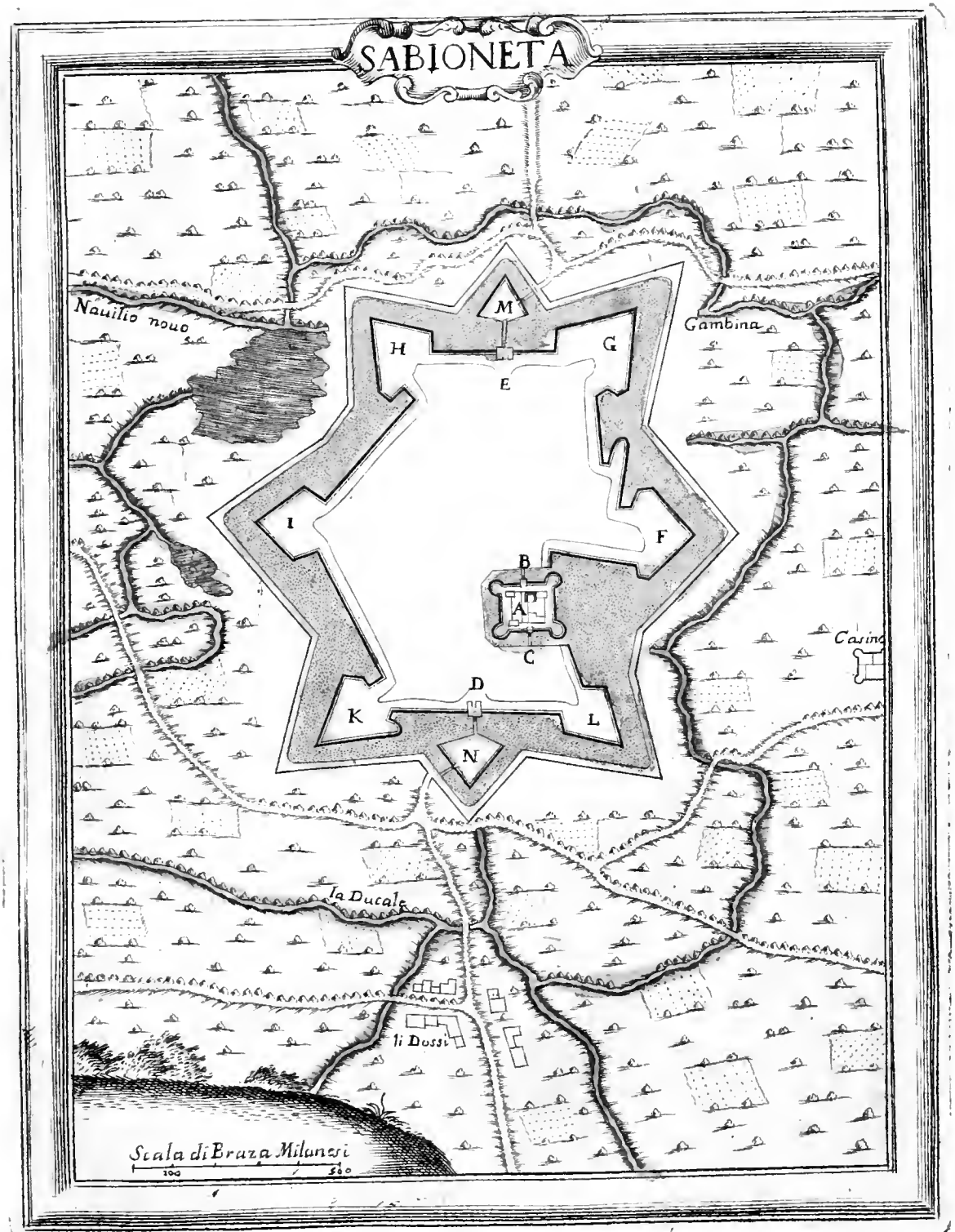
I. Baloardo San Giovanni.

K. Baloardo San Nicolò.

L. Baloardo Santa Maria.

M. Mezza Luna Santa Tereſa.

N. Mezza Luna della Porta Principale.


SABIONETA
Nauillo nouo
Gambina
M
H
G
E
I
F
B
A
C
D
K
L
N
la Ducale
li Dossi
Scala di Braza Milanesi
100
200

Della Marina del Finale, e ſuoi Caſtelli.

GLi ſpumoſi Criſtalli del Mare Liguſtico bagnano queſto ameno Luogo, come ancora le Correnti delle fertili Valli di Borzi, e Pia, Spiaggia della Riviera della Marina per cinque miglia dal Capo di Caura Zoppa, ſino alla Torre di Tueſſe; & in queſto breve termine di belliſſima Verdura, e delizioſo Luogo di Pia, d'onde ſi venera una Miracoloſa Imagine della B. V. Maria, ſopra un' eminente Scoglio, ſi vede la Chieſa, Torre, e Capo di San Donato in bella, benche picciola Pianura, il Luogo de Varigotti abitato ſolo da Peſcatori per l'abbondanza, che hà quel Mare d'Anchiode, Sardella, Cavalle, Langoſte, Lovazzi, Polpi, Oſtriche, Toni, & altre diverſità di Peſci, che ſalano, & imbarilano, de quali fanno Mercanzia. La Illuſtriſſima Famiglia delli Carretti, antichi Marcheſi del Finale, in queſto Luogo goderono per più di 400. Anni d'un capace, e ſicuro Porto; mà la emulazione, che cauſava à quello di Genova per l'utile, che gli levava, e quello, che deſiderava queſto: l'Anno 1341. Giulio de Murta Generale della Republica con poderoſo Eſercito lo empì, e ſpianò l'inacceſſibile Fortezza, che per ſua ſicurezza haveva ſopra peniſola Montagna; di che ſi vedono ancora le Ruine; e con facilità, e con grand' utile della Monarchia ſi potrebbe tornare ad aprire, e conſtruere, ò fondare di nuovo in Caura Zoppa. Gli medeſimi Marcheſi alzarono Caſtel Franco ſopra un Scoglio, che domina la Marina, e ſua Spiaggia; e nel Dominio de Noſtri Rè Cattolici ſi fabbricorono gli piccioli Caſtelli dell' Annunciata, e Sant' Antonio, ſerrandogli con dilattate Fortificazioni; é ſuperior à queſti il Forte di Lignì.

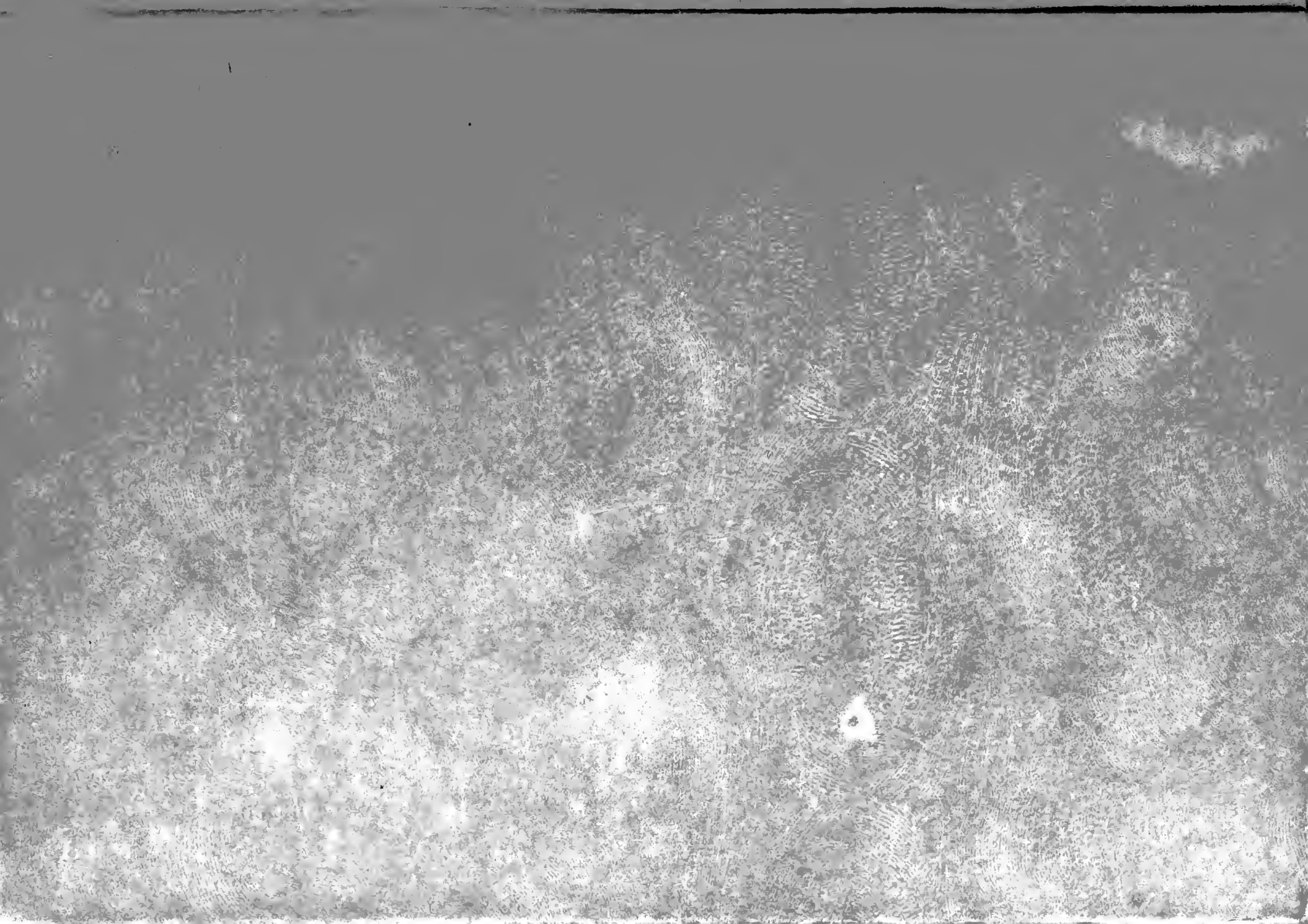
Confina con il Genoveſato, Monferrato, Feudi Imperiali, lontano da Milano 100. miglia, da Genova 40., d' Aleſſandria 50., e da Savona 12.

DICHIARATIONE
DELLA
MARINA DEL FINALE.
A. Baloardo San Pietro.
B. Baloardo Sant' Andrea.
C. Sopra il Giardino.
D. Baloardo San Bartolomeo.
E. Baloardo San Steffano.
F. Rivellino della Porta.
G. Maſchio.
H. L'Annunciata.
I. S. Geroldo.
K. S. Giuſeppe.
L. Santa Tereſa.
M. Sant' Homobone.
N. Quartieri.
O. Poſto di Lignì.
P. Caſe della Marina.

MARINA DEL FINALE
MARE LIGUSTICO
Scala di Brazza Milanesi
P
P
P
P
K
L
M
N
H
I
D
E
F
G
C
A
O
B

DICHIARATIONE
DEL
CASTELLO GOVONE.

1. Torrione del Marcheſe.
2. Torrione della Polvere.
3. Torrione dell'Alfiere.
4. Torrione della Madonna.
5. Mezza Luna avanti alla Porta.
6. Porta del Borgo, che và à Ceva.
7. Porta che và alla Marina.
8. Porta che và alli Caſtelli San Gio: , e Govone , & à Bormia.

A. Borgo del Finale
B. Castello S. Gio.
C. Castello Goone
a Perti
C
1
2
3
4
5
B
8
A
6
Strada de Coud
Strada a S.t Antonio
Scala de Brazza Milanesi
100
200
300
400
500

PC1[illegible] - 13·B
·C26·